

# Don Mirko



CON  
CON  
I

## **Ringraziamenti**

**E.C.Fo.P Velasca:**  
**Anna Rusconi**  
**Noemi Bellicose**  
**Aurora Riontino**  
**Federico Giglio**  
**Samuele Bellissimo**

**Il Cittadino**  
**Il Giornale di Vimercate**

**Fotografi:**  
**Marco Verso**  
**Massimo Spinolo**

# Indice

1. Prefazione
2. Introduzione
3. L'incontro con Monsignor Mario Delpini
4. L'incontro con Papa Francesco
5. La nomina di Parroco
6. L'ingresso in nella Comunità Pastorale
7. Il rinnovo del mandato
8. I *Suoi* Sacerdoti
9. Le *Sue* Parrocchie
10. Gli incontri
  - Saluto dei sindaci
  - Un amico
  - Saluto dei laici
11. Gli eventi
12. L'eredità
13. Le passioni
  - Libri e presepi
  - Gufi e gufetti



# 1. Prefazione

Questa pubblicazione vuole essere un ringraziamento a Lei, Don Mirko, per gli anni vissuti a Vimercate in quanto Parroco e Responsabile della nostra Comunità Pastorale.

Un ringraziamento per aver portato il suo stile nella nostra comunità. Il suo mandato ci ha contagiato e ci ha plasmato ad un modo di vivere il Vangelo con ampio respiro, aperto alle novità, aperto alle proposte e alle provocazioni.

Una visione dettata dal suo amore per il Vangelo e per l'arte, per il creato in tutte le sue forme: non è un caso che ci abbia contagiato col simbolo del gufo, ormai con noi per sempre sull'ambone tra i 4 Evangelisti.

Occhi che sembrano solo controllare ma che in verità abbracciano a 280 gradi tutta la realtà, per non lasciare indietro nessuno.

**Amore Arte Carità Cultura**

Ci ha abituati a omelie dense di queste quattro caratteristiche. L'uomo ha bisogno di Amore e di Carità, ma addolciti dall'arte e rinsaldati nella cultura.

Ovunque la porterà il suo cammino futuro, con noi resteranno sempre le sue parole e il suo sorriso ci tornerà alla mente sfogliando gli innumerevoli scritti.

**GRAZIE DON MIRKO**

## 2. Introduzione



MONS. MARIO DELPINI  
Arcivescovo di Milano

Milano, 27.06.2023  
Numerario ordinario

Per il Mirco Balla

Nient'altro da fare.

Anche se molti si fanno l'idea che il prete sia un uomo sempre indaffarato, incalzato dalle scadenze per gli adempimenti richiesti dalla gestione della comunità, in realtà il prete non ha nient'altro da fare che annunciare il Vangelo.

Anche se molti si aspettano dal prete che corrisponda alle loro aspettative, che sia "come il prete di prima", che si occupi di tutti e di tutto, in realtà il prete non ha nient'altro da fare che annunciare il Vangelo.

Anche se molti pretendono che il prete sia provano per curarsi dei giovani, sia brillante e bravo per far parlare come piacevano a loro, per via doppio e prudente, per essere l'autorità che si consiglia. Ha sempre un buon copione, sia colto per discutere con competenza con gli intellettuali anticlericali, in realtà il prete non ha nient'altro da fare che predicare il Vangelo.

In san Mikko si può dire che in ogni stagione della sua vita, in ogni incarico, in ogni situazione e luogo di ministero non ha fatto nient'altro che predicare il Vangelo.

O, piuttosto, per essere Vangelo.

Perciò l'immensa gratitudine

Mario Delpini - Arcv



Mons. Mario Enrico Delpini  
ARCIVESCOVO DI MILANO

Mi unisco di cuore ai sentimenti di gratitudine di tutti coloro che oggi desiderano lodare il Signore per gli anni di generoso ministero presbiterale svolto da

**don Mirko Giuseppe Bellora**

presso la Comunità Pastorale "Beata Vergine del Rosario" di Vimercate e Burago di Molgora.

Caro don Mirko, nel ringraziarti per la tua testimonianza di fedeltà a Dio e di servizio alla nostra Chiesa, invoco per te una rinnovata effusione di Spirito Santo, perché continui a esserti luce e forza nel nuovo cammino che ti attende.

Con un particolare ricordo nella preghiera e ogni buon augurio,

Mario Delpini  
Arcivescovo

Milano, 18 giugno 2023



“Con Gratitude”



Così scriveva don Mirko nel 2009 nel suo articolo di presentazione alla nostra comunità che si apprestava ad accoglierlo come Parroco responsabile di comunità:

“Senza la domenica non possiamo vivere dicevano i primi cristiani. Questa affermazione, questo “urlo”, questo “segreto” arrivi fino a noi con tutta la sua freschezza e la sua potenza, la sua gioia e il suo splendore. Sogno cristiani “gelosi” dell’Eucarestia domenicale che si accostano all’Eucarestia, alla Messa, come ci si accosta all’amore ... in punta di piedi, irresistibilmente attratti dall’invito e dalle promesse della Pasqua di Gesù.

Quella della Comunità Pastorale “Beata Vergine del Rosario” dovrà essere davvero una esperienza nuova e originale ... saremo chiamati a “sconfinare”, ad andare oltre i confini delle vecchie parrocchie. E se è vero che i confini sembrano proteggere dall’inatteso e dall’imprevedibile, sembrano promettere sicurezza, sono sempre più convinto che solo chi “sconfina” vede meglio e sa far germogliare il nuovo dentro e fuori di sé. Per questo mi sento profondamente in sintonia con quanto afferma lo scrittore G.B. Shaw:

*Ci sono alcuni che, vedendo le cose come sono,  
si domandano: perché?  
Io sogno cose che non ci sono mai state  
e mi domando: perché no?*

In questa seducente avventura mi affido a Maria, donna audace che si è fidata perduto del Dio dell’impossibile. A lei chiedo di saper essere un parroco dagli “occhi di gufo” ... I gufi mi hanno sempre affascinato (ne ho una collezione di oltre 600 pezzi!), hanno occhi enormi, smisurati, occhi da icone! Molto prima di me hanno affascinato i Bizantini. Con loro gli occhi dei gufi sono diventati gli occhi di Dio ... Da loro dobbiamo imparare ad avere occhi profondi, che vedono dentro e oltre, occhi che vedono nella notte, oltre il buio, che sanno vedere l’alba dentro un tramonto, che già sognano l’alba. Occhi di speranza.

A Maria chiedo di saper vivere e mostrare che è possibile e insieme splendido amare Dio con cuore di carne e amare la carne con cuore di Dio.”

In questi anni tutti abbiamo potuto gustare la presenza di don Mirko, un uomo di Dio che ha saputo ascoltare e promuovere una comunità ispirata alle grandi dinamiche ecclesologiche, pastorali e sacramentali, ispirate alle esigenze conciliari. Una chiesa capace di stare in mezzo alle dinamiche

comunitarie, in grado di ascoltare e interagire con le provocazioni del tempo, sbilanciata sui poveri come realtà che attua la propria vocazione.

Così ci piace pensare ai diversi itinerari proposti come “Ciclo di Ottobre” e “Quaresimale”, mai incontri banali ma sempre provocatori, capaci di farci interrogare sin nel profondo del nostro Credo. Il grande centro culturale in Santa Marta 24 da riempire con iniziative che verranno, il sostegno al Gabbiano.

Ma non solo itinerari culturali di cui è stato instancabile animatore, ma anche presenza, soprattutto negli snodi importanti: all’inizio una comunità pastorale senza due referenti, con tutti i disagi e le domande che inevitabilmente sono sorte riguardo alla bontà dell’identità pastorale che andavamo pian piano assumendo, poi l’arrivo e la partenza di sacerdoti che hanno dato un apporto preciso, ciascuno con le proprie caratteristiche. Don Mirko sempre presente ad accogliere e salutare, ma soprattutto ad accompagnare, mostrando il valore insostituibile di un laicato che rimane e costruisce l’identità della chiesa territoriale anche quando i pastori sono chiamati ad altro.

La nostra bella diaconia, formata da sacerdoti e diaconi permanenti, in questi anni non solo è cambiata nelle persone, ma è anche stata attraversata dall’ombra della morte: Monsignor Giuseppe Ponzini, don Franco Passoni, con don Luigi Meda anche se non direttamente facente parte della diaconia. Ora pregano con noi e per noi. Don Mirko coinvolto in prima persona sempre davanti ad assicurare una presenza, una parola, un abbraccio.

Così scriveva per il suo cinquantesimo nell’Ottobre del 2020:

“Sono felice e innamorato del Dio di Gesù Cristo: Lui è il “seduttore” della mia vita. Sono felice di poter vivere in mezzo alla gente, in cammino con tanti uomini e donne per scoprire continuamente “l’eccedenza” del Vangelo, cioè la scoperta della pienezza di vita, di umanità, di gioia, di speranza sprigionata dal mattino di Pasqua e il fascino di una fede rigeneratrice di giudizi sorprendenti, ricchi di sapienza, profezia e misericordia, una fede che si fa criterio del pensare e dell’agire, che promuove, matura, esalta la libertà, che sa farsi fantasia di carità, che chiede giustizia, che si colora di tenerezza, di perdono... Con nel cuore il mattino di Pasqua, ho cercato di essere riflesso, della tenerezza di Dio, dello sguardo di Dio, di pagine evangeliche che restituiscono speranza, di sogni che fanno danzare la vita! Consapevole che Dio è già in ogni uomo ben prima del mio arrivo, che Dio è sempre al di là di ciò che pensiamo di Lui. E consapevole che ogni uomo, in qualunque situazione, è un “luogo sacro”.

Caro don Mirko, grazie per il tanto che ci hai donato e che ancora ci donerai in questa stagione diversa e nuova, tutta da inventare. Buon cammino.

I sacerdoti e i diaconi della Diaconia

## 3. L'incontro con Monsignor



**25 Settembre 2021**

In occasione dei cento anni dell'apertura al culto della Chiesa di Ruginello, è stata celebrata la messa nella Chiesa dei santi Giacomo e Cristoforo da **Monsignor Mario Enrico Delpini**. La celebrazione ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e la presenza del Parroco Don Mirko Bellora con altri sacerdoti e diaconi della comunità pastorale.

# Mario Enrico Delpini

“ In questa terra, in questa leggera collina, i nostri padri hanno desiderato ci fosse un segno per dire la promessa di Gesù: quando la chiesa era troppo piccola, quando la chiesa era troppo frequentata, quando la chiesa era troppo discussa, quando la chiesa era troppo costosa, quando la chiesa era troppo poco frequentata. In ogni caso qui c'è stata una chiesa in mezzo alla gente per dire che Gesù continua ad offrirsi come pane di vita in questa chiesa, in questa comunità, ad annunciare che noi non siamo condannati a morte, noi siamo chiamati alla vita. ”

*Parole del Monsignor Mario Delpini durante l'omelia.*





## 4. L' incontro con



## Ottobre 2021

Il momento più bello, il ricordo più prezioso per il suo 50° di sacerdozio è stato per don Mirko l'incontro a Santa Marta con Papa Francesco. Con i suoi compagni della prima messa, per ricordare il 27 giugno del 1970, il nostro prevosto, è stato a Roma per tre giorni, visitando luoghi sacri e cari alla cristianità. Ricordo ancora il sorriso sul suo volto quando mi ha raccontato la gioia che ha provato nel concelebrazione l'Eucarestia prima e poter scambiare poi qualche battuta con Papa Bergoglio, con il successore di Pietro. "Un'esperienza meravigliosa, una grazia incomparabile, una giornata da incasellare nei ricordi più unici della mia vita sacerdotale – mi aveva detto – che mi dà forza per continuare nel mio ministero". Frasi sentite che sgorgano dal cuore di un sacerdote che in ogni momento celebra Papa Francesco. Basterebbe seguire le sue omelie in tutte le messe domenicali, leggere sul suo sito i tanti momenti di riflessione che don Mirko propone sui messaggi, sulle lettere, sulle encicliche promulgate da Papa Bergoglio. Nel 2015 fra l'altro scriveva: "Sono infinitamente grato a papa Francesco che col suo modo di essere, di guardare e di relazionarsi alle persone, al mondo, ci regala continuamente questa dolcissima e granitica certezza: un Dio oceano di misericordia, una misericordia che è baricentro del modo di vedere e operare di Dio. Una misericordia che è la sua prima e ultima parola, dalla creazione alla croce".

Pier Franco Redaelli

# Papa Francesco

# 5. La nomina a Parroco

DIONIGI TETTAMANZI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA

ARCIVESCOVO DI MILANO

Prot. Gen. n. 3557  
Oggetto :  
Presb Fossesso Parroco  
Don Mirco Giuseppe BELLORA  
Comunità pastorale "Beata Vergine del Rosario" in Vimercate (Mb)

Al Reverendo Sacerdote **Don Mirco Giuseppe BELLORA**,  
il Nostro saluto nella carità del Signore.

Dovendo provvedere alla cura pastorale di una vasta porzione del territorio del decanato di Vimercate ci siamo consultati al fine di individuare le forme più opportune, secondo le vigenti norme canoniche e il diritto particolare, per garantire la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario. Abbiamo pertanto costituito, con decreto in data 4 ottobre 2009, un soggetto pastorale unitario (cf can. 374 § 2 e costt. 156 e 159) denominato Comunità pastorale "Beata Vergine del Rosario" e abbiamo affidato a Lei l'ufficio di **Responsabile**. In tale veste Ella è stato nominato **Parroco**, in data 4 ottobre 2009 e per la durata di **nove anni** a decorrere da oggi, delle Parrocchie di: S. Stefano in Vimercate, S. Maurizio in Vimercate, Santi Giacomo e Cristoforo in Oldaniga di Vimercate, S. Michele Arc. in Oreno di Vimercate, S. Maria Maddalena in Velasca di Vimercate e Santi Vito e Modesto in Burago di Molgora.

Avendo ora provveduto ad emettere la professione di fede a norma del can. 833, 6° C.I.C., il giuramento previsto dal can. 1283, 1° C.I.C. e il giuramento di fedeltà, con il presente atto, a norma del can. 527, La immettiamo nel possesso della cura pastorale delle Parrocchie che Le abbiamo affidato.

Nell'esercizio del compito di Responsabile della Comunità pastorale e Parroco-legale rappresentante delle parrocchie che la compongono, collaborerà al ministero Nostro e del presbiterio della Diocesi, promuovendo la più ampia condivisione delle attività e delle scelte pastorali con gli altri presbiteri incaricati e con quanti a diverso titolo potranno essere chiamati a far parte del Direttivo pastorale, avendo cura che tutti i fedeli ricevano l'annuncio della Parola di Dio, celebrino la liturgia del Signore, crescano nella carità e nella sollecitudine verso tutti e vivano in comunione con tutta la Chiesa.

Con la Sua azione e testimonianza di vita sappia promuovere tra i chierici presenti nella Comunità pastorale forme esemplari di fraternità e vita comune nella preghiera liturgica e individuale, nella povertà evangelica, nello spirito di collaborazione con tutti i fedeli, nella carità verso tutti, ma particolarmente verso gli umili, i deboli, i sofferenti.

Nel comunicare ai fedeli l'inizio di questa nuova forma di esercizio del ministero pastorale valorizzerà il contesto di una celebrazione liturgica, alla presenza dell'Ordinario diocesano, in cui siano presentati sia il Direttivo pastorale sia l'ufficio proprio del Responsabile.

## DIONIGI TETTAMANZI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA  
ARCIVESCOVO DI MILANO

Sarà Sua premura osservare quanto disposto dal diritto della Chiesa e dalle indicazioni diocesane (cf. C.I.C., cann. 515-552; Sinodo XLVII, costt. 135-154 e 155-160; Omelia della Messa Crismale 2006 con l'annessa Nota "Verso una nuova strategia pastorale per la Chiesa ambrosiana"), mantenendosi in costante e stretto contatto con il Vicario episcopale di Zona, anche in vista di una verifica del progetto.

La Nostra preghiera accompagni e sostenga il nuovo progetto pastorale.

Milano, 4 ottobre 2009

L'Ordinario Diocesano

*+ Dionigi cardinali Tettamanzi*

Il Parroco

*Don Mirko Giuseppe Bellora*

Il Cancelliere Arcivescovile

*Don ...*



▲ *Sopra, il documento riportato tratta la nomina di Parroco di Don Mirko Giuseppe Bellora, da parte della Diocesi di Milano. La nomina è avvenuta in data 4 Ottobre 2009 e per l'occasione è stato costituito un soggetto pastorale unitario denominato Comunità pastorale «Beata Vergine del Rosario», di cui Don Mirko ne è il nuovo responsabile.*

## 6. L'ingresso nella Comunità

Domenica 4 Ottobre 2009, Don Mirko ha fatto il suo ingresso in città. Una folla di fedeli lo ha accolto come responsabile della Comunità pastorale della Beata Vergine del Rosario. Don Mirko così ha unito le parrocchie di Santo Stefano, Velasca, Oreno, San Maurizio e Ruginello oltre a quella dei Santi Vito e Modesto di Burago.

Queste, le parole del nuovo Parroco durante l'omelia:

“ Sono felice di vivere, di essere cristiano, di essere prete e parroco; sono felice di essere stato chiamato a guidare la nuova Comunità che vedrà collaborare presbiteri e laici. Sarò parroco di tutti, attento alla custodia di chi c'è e alla ricerca di chi manca. ”

Di seguito alcune foto che ricordano l'evento.









# 7. Il rinnovo del mandato

## 4 Ottobre 2018

Don Mirko ha ricevuto la proroga del mandato di responsabile della Comunità Beata Vergine del Rosario in Vimercate e Burago di Molgora, che lo vedrà Parroco per altri 9 anni. Per l'occasione viene dedicato all'evento un articolo sul Giornale di Vimercate, sotto riportato. ▼

### 8 Vimercate

MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2018  
Giornale di Vimercate

## RINNOVATO IL MANDATO DEL RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ DON MIRKO CON NOI PER ALTRI NOVE ANNI

### «Obbligato a diventare di nuovo giovane, era quello che volevo»

L'annuncio dato ai fedeli durante la messa in Santuario. Il sacerdote, responsabile anche del Decanato di Vimercate, giunto in città nel 2009, resterà in carica almeno fino al 2021 quando compirà 75 anni

VIMERCATE Oggi «Con il presente atto la confermiamo, a decorrere dal 4 ottobre 2018, nell'ufficio di Responsabile della Comunità Beata Vergine del

Vimercate e Burago Molgora. Lo scorso giovedì 4 ottobre l'annuncio ai fedeli durante la mensile messa contemplativa delle 21 in santuario. Al

rio Delpini e del cancelliere arcivescovile. Un rinnovo che probabilmente lo vedrà impegnato con l'attuale ruolo di responsabile della Comunità fino al 2021 quando raggiungerà i 75 anni di età, limite fissato dal diritto per la cessazione degli uffici ecclesiastici. Poi si vedrà. Ora, intanto, don Mirko parla di inizi e novità.



Rosario in Vimercate [...] La nomina le viene conferita per ulteriori nove anni». Prorogato quindi fino al 2027 il mandato di don Mirko Bellora, dal 2009 alla guida delle parrocchie di

mine della celebrazione, presieduta insieme agli altri sacerdoti della comunità, la lettura del documento ufficiale che porta in calce la firma dell'arcivescovo di Milano Ma-

rie a un Dio che rende giovane. La chiamata fa scomparire l'età, capisco papa Francesco che a 80 anni ha una forza pazzesca». Si racconta così dall'immane scrivania



Qui sopra, don Mirko Bellora nel giorno del suo arrivo a Vimercate, 9 anni fa. Accanto, con don Marco Fusi e monsignor Giuseppe Ponzini, in occasione dei festeggiamenti per il 60esimo di ordinazione di quest'ultimo

piena di libri dell'abitazione di via Santa Marta. Condivide con quell'entusiasmo e quell'eccitazione determinata che caratterizzano gli inizi.

«Mi vengono in mente due parole in particolare. Il mio direttore spirituale in semina-

zio mi diceva sempre: "Mirko, tutto tanto!". E questo incarico lo vedo come l'esperienza di abitare tutta la vita. E poi don Giovanni Barbareschi (ieri i funerali a Milano) diceva: "Sì ribelle, ma soltanto per amore".»

Ricorda autori, sfoglia pagine citando anche se stesso del passato, con la freschezza del nuovo, della prima volta. «Sono obbligato a diventare giovane di nuovo, ma era quello che volevo. È stato un essere gettato nel futuro con la voglia di fare, con una riforma della Chiesa da portare avanti. Sono convinto - ha continuato - che la comunità pastorale è una grande scommessa. È stato faticoso in questi anni perché le parrocchie sono molto indipendenti. Ma c'è bisogno di un cambio radicale missionario e comunitario: di passare dalla parrocchia, dagli oratori al lavoro, alle scuole, agli ospedali. Non c'è spazio per l'altro nell'ego. Si cercano corresponsabili».

Un appello rivolto in una lettera a tutti gli operatori pastorali. «Corresponsabile non è solo chi fa le cose insieme ad altri ma prova a sognarle, a pensarle, a costruirle, a pregarci su... è chi sa fare pazzie nel dare tempo, cuore, energie, nonostante la dura vita quotidiana e i numerosi impegni familiari, lavorativi, di studio che ha». È ancora una volta punta in alto il responsabile della nostra comunità con lo stile di chi provoca ponendo interrogativi scomodi e ricordando per questo gli appuntamenti del ciclo di ottobre «La cruna dell'ego» tre venerdì culturali a Teatro Orena, il 12, 19 e 26 ottobre alle 21 con rispettivamente Silvano Petrosino, Ernesto Oliviero e Raffaele Mantegazza.

Gabriella Schizzo

► Nella pagina a fianco, il documento riportato tratta del rinnovo ufficiale del mandato di responsabile della Comunità Beata Vergine del Rosario di Don Mirko. L'atto riporta in calce la firma dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini e del Cancelliere Arcivescovile.

# MARIO ENRICO DELPINI

ARCIVESCOVO DI MILANO

Prot. Gen. n. **03193**  
Oggetto:  
Decreto conferma Responsabile di Comunità Pastorale  
Don Mirco Giuseppe BELLORA  
Comunità pastorale "Beata Vergine del Rosario" in Vimercate (MB)

Reverendo Sacerdote  
**Don Mirco Giuseppe BELLORA**

Visto il decreto in data 4 ottobre 2009 (prot. gen. n. 3542/09) con cui Le veniva conferito, a decorrere dal 4 ottobre 2009 e per la durata di nove anni, l'ufficio di Responsabile della Comunità pastorale *Beata Vergine del Rosario* in Vimercate (e in tale veste Parroco delle Parrocchie di *S. Stefano* in Vimercate, *S. Maurizio* in Vimercate, *Santi Giacomo e Cristoforo* in Oldaniga di Vimercate, *S. Michele Arc.* in Oreno di Vimercate, *S. Maria Maddalena* in Velasca di Vimercate e *Santi Vito e Modesto* in Burago di Molgora);

considerato che il 3 ottobre 2018 verrà a concludersi il predetto mandato, ma ritenendo che le condizioni attuali suggeriscano (can. 153, § 2) di stabilire una proroga della precedente nomina;

con il presente atto, ai sensi del can. 522 e di quanto prescrive il diritto particolare sulle Comunità pastorali, La confermiamo, a decorrere dal **4 ottobre 2018**, nell'ufficio di

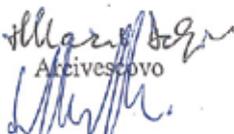
## Responsabile

della *Comunità pastorale Beata Vergine del Rosario in Vimercate*  
e pertanto Parroco delle Parrocchie di *S. Stefano* in Vimercate, *S. Maurizio* in Vimercate, *Santi Giacomo e Cristoforo* in Oldaniga di Vimercate, *S. Michele Arc.* in Oreno di Vimercate, *S. Maria Maddalena* in Velasca di Vimercate e *Santi Vito e Modesto* in Burago di Molgora.

La nuova nomina Le viene conferita per ulteriori nove anni permanendo intatta la richiesta della Sua disponibilità ad assumere un nuovo incarico, che potrà richiedere il trasferimento dagli attuali uffici, quando le circostanze lo renderanno opportuno e l'impegno a presentare la rinuncia all'ufficio quando si verificheranno le condizioni di cui al can. 538 § 3.

RingraziandoLa fin d'ora della collaborazione che nel Suo ufficio continuerà a dare per il bene della Chiesa, Le inviamo cordialmente ogni benedizione.

Milano, 21 SET 2018

  
Arcivescovo  
Cancelliere Arcivescovile



## 8. I Suoi Sacerdoti

---

“Ciao, grazie, eccomi”

Se la memoria non mi inganna, sono queste le parole con le quali don Mirko accompagna i bambini che si accostano per la prima volta a ricevere la Comunione, il sacramento della Eucarestia.

“Ciao”. È un saluto semplicissimo, quotidiano, esprime un desiderio di entrare in dialogo con l'altro. Apre ad una relazione, manifesta una immediata simpatia ovvero una condivisione e disponibilità a sentire con l'altro.

“Grazie”. È una parola che si impara da bambini, un atteggiamento di gratitudine che coinvolge occhi, labbra, tutto il corpo in quanto si accende nel profondo dell'animo. Si pronuncia senza resistenza davanti ogni piccola manifestazione di bellezza, di vita: si eleva per espressioni di musica, arte, cultura, fino al vertice della riconoscenza che si tocca nella celebrazione eucaristica. Tutto mi è stato dato dal Padre mio. Da qui grazie, qui ed in ogni luogo.

“Eccomi”. Con libertà e umorismo anzitutto verso se stessi. Con la pazienza e l'ardore di un padre che ha una famiglia numerosa (sei parrocchie) da tenere insieme ed accompagnare nella danza della propria esistenza. È dono di sé di qualità come un vino Doc, in una bellezza che attraverso molti dettagli si svela.

“Ciao, grazie, eccomi”. Sono chiamata e scelta quotidiana per don Mirko. Abbiamo goduto e condiviso, come comunità cristiana, questo stile di vita umano e cristiano insieme.

Tutto nasce dal mattino di Pasqua. Maria Maddalena incontra il Signore vivo. È una meraviglia. Lo stupore dal quale aprire gli occhi, vivere ogni mattino. La Domenica, locomotiva della settimana.

Don Marco Fusi

▲ *Sopra, lettera di ringraziamento da parte di Don Marco Fusi per l'operato e gli insegnamenti di Don Mirko nel corso di questi anni passati insieme.*

Caro don Mirko, grazie.

Grazie, perché mi hai insegnato che anche per noi preti l'umanità è importante. Ogni volta che chiedi "come va?" non poni una domanda formale, ma susciti un incontro.

Grazie per tutti i viaggi in macchina, perché anche quei momenti sono stati sorgente di dialoghi intensi.

Grazie perché mi hai insegnato ad alzare lo sguardo per imparare a volare alto, non semplicemente a fare bene il mio compito.

Grazie per il prete che sei e per il modo gioioso e leggero con cui hai vissuto il tuo ministero come parroco a Vimercate.

Grazie per la fantasia, la vitalità, il gusto per il bello.

Un tratto di cammino si conclude, ma un altro si dischiude, ogni arrivo nasconde una ripartenza. Allora, caro don Mirko, buona ripartenza in ascolto di ciò che lo Spirito, con la sua sconfinata fantasia, vorrà suggerirti.

Con grande affetto e ancor più grande stima,

Don Marco Pavan

▲ *Sopra, lettera di ringraziamento da parte di Don Marco Pavan per l'operato e gli insegnamenti di Don Mirko nel corso di questi anni passati insieme.*

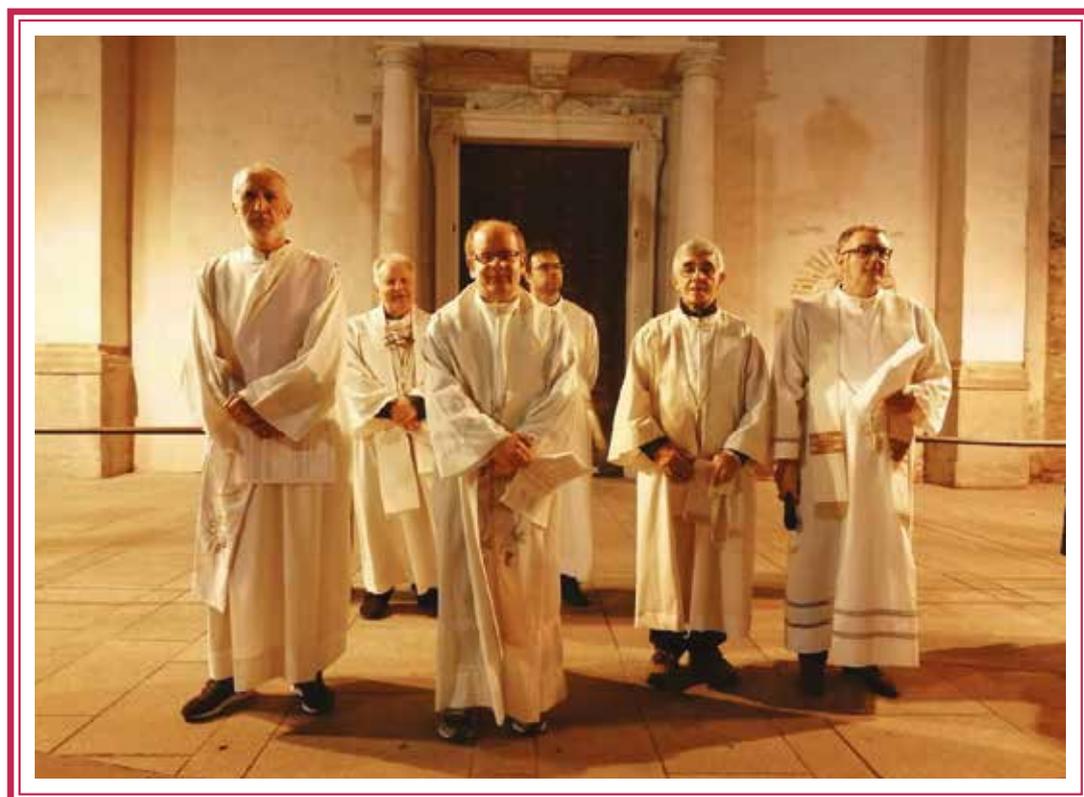
Don Marco Pavan



Don Davide Marzio e Don Marco Fusi



## I sacerdoti della comunità



Diacono Federico Ripamonti



Don Silvio Villa, Don Roberto Valeri, Don Davide Ciarla



Don Marco Caraffini, Don Marco Fumagalli



Don Gianni Radice, Don Michele Di Nunzio



Don Luigi Meda, Diacono Cesare Bandera, Don Marco Fumagalli



Don Cristiano Castelli, Diacono Ciro Piccolo, Don Roberto Valeri



Don Luigi Stucchi



## 9. Le Sue Parrocchie



### Parrocchia S. Maria Maddalena di Velasca

Caro Don Mirko,  
i parrocchiani di Velasca ti esprimono il loro saluto e ringraziamento.  
Grazie per averci accompagnato in questi anni, soprattutto all'inizio del tuo mandato quando la nostra comunità rimase senza sacerdote per più di due anni, capendo che una figura sacerdotale in mezzo a noi era indispensabile.  
Grazie per averci aiutato a vivere, conoscere e condividere con momenti di preghiera, di riflessione e di approfondimento la vita della comunità pastorale di Vimercate e Burago.  
Grazie per le figure diaconali che hai aiutato ad offrirci, che sono un contributo prezioso alla vita religiosa della parrocchia.  
Grazie per aver aiutato a risolvere i problemi amministrativi ed organizzativi.  
Grazie per aver seguito, supportato, assistito e sostenuto negli ultimi tempi il nostro Don Franco.  
Grazie perché farai di tutto per donarci ancora un'altra figura sacerdotale che venga a stare tra noi.  
Certo che però ti volevamo tra noi un po' più spesso.  
Comunque grazie.

Ciao Don.

I parrocchiani di Velasca



## Parrocchia Ss. Giacomo e Cristoforo di Ruginello

Carissimo don Mirko,  
anche la parrocchia e la comunità di Ruginello vuole partecipare a questo importante saluto che la riguarda.

Sono stati anni molto intensi che ci hanno portato a molti confronti reciproci e ad altrettanti risultati particolari, oltre ad innegabili difficoltà che si è comunque sempre cercato di superare.

Carissimo don Mirko, le auguriamo di proseguire il suo cammino, indipendentemente da dove risiederà, con la luce sempre viva della fede e della proficua impronta che potrà sempre testimoniare il suo sacerdozio. Le auguriamo di poter essere sempre un punto di riferimento ed una guida per le tante persone nuove che troverà sul suo cammino e per tutte quelle che continueranno ad accompagnarla in questo nuovo contesto di meritato "riposo".

Non perda mai il suo sorriso rassicurante e la positività che l'hanno sempre contraddistinta, anche nei momenti più difficili.

Grazie don Mirko.

La comunità cristiana di Ruginello



## Parrocchia Ss. Vito e Modesto di Burago

Era settembre 2009, eravamo tutti in attesa del nuovo Parroco; il nostro Don Massimo aveva rimesso il mandato di Parroco in mano all'Arcivescovo, certo un bel atto di obbedienza!

La Parrocchia di Burago entrava a far parte della costituenda Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario in Vimercate e Burago.

Molti nella nostra Parrocchia non erano contenti di questo cambio di Parroco e mal si adattavano alla nuova realtà. Don Mirko ha dovuto iniziare in salita: 6 Parrocchie completamente diverse una dall'altra e in più 2 Comuni di cui uno molto grande e uno piccolo.

Abbiamo però subito riconosciuto nel nostro nuovo Parroco un sacerdote, oltre che di fede, di grande cultura, socievole, che lasciava tutti a proprio agio. I più impegnati della Parrocchia si sono fin da subito incamminati sulla strada da lui tracciata e hanno offerto la propria collaborazione; a tutte le iniziative della Comunità Pastorale, Burago non si è mai tirata indietro e un bel gruppetto di fedeli è stato sempre presente.

Purtroppo gli eccessivi impegni di don Mirko hanno limitato al minimo le sue presenze nella nostra Parrocchia, lasciando un po' di amarezza in molti parrocchiani; comunque quando è venuto, è stato sempre ben accolto. E' stato presente in occasione di feste particolari o di rilievo: Prime Comunioni, Cresime, Festa dei Patroni di Burago, altre festività. In ogni caso i suoi suggerimenti, nella conduzione della Parrocchia di questi anni, sono stati preziosi. Diciamo che ha avuto e dato fiducia piena al vicario parrocchiale don Massimo, intervenendo, in un certo senso, in punta di piedi nell'azione pastorale. La figura di don Massimo verso i parrocchiani è rimasta pressochè quella di prima dell'avvento di don Mirko.

Il sottoscritto ha collaborato con lui fin dall'inizio del suo mandato e continua a dare una mano, rilevando la sua capacità non trascurabile e di spessore nel tenere assieme le sei Parrocchie.

La Comunità Pastorale, soggetto nuovo nella vita della comunità ecclesiale, ha avuto bisogno di un grande rodaggio iniziato con difficoltà, oggi necessita di un riadeguamento alla luce dell'esperienza fatta e mi sembra che si vada in questa direzione. Peccato che don Mirko debba lasciare il suo ruolo e

debba vivere questo cambiamento di lato.

Don Mirko ha operato in questi primi anni non facili, però sono certamente di rilievo le iniziative da lui avviate fin dall'inizio, segno della sua chiarezza di obiettivi: la Messa Contemplativa, la Lectio Divina, i momenti culturali e formativi come i cicli di conferenze in ottobre e durante la Quaresima.

Un'altra cosa bella di don Mirko da sottolineare, è la sua capacità di relazionarsi con tutti e la sua disponibilità ad incontrare tutti coloro che desiderano parlare con lui. E' un uomo pratico e decisionista, ma con l'orecchio teso all'ascolto dei suoi collaboratori; ha saputo creare delle modalità di sintesi nel portare avanti la pastorale comunitaria: vedi ad esempio la scelta di una giunta nel CAECP e del gruppo moderatori nel CPCP.

La gioia è l'espressione migliore che don Mirko si è portata dietro in tutti questi anni di parroco e l'ha distribuita a tutti coloro che incontrava (la frase che diceva spesso: Oh che bella gente!). E' proprio bello stare vicino a chi è gioioso e porta Gesù con sé e questa è l'esperienza che abbiamo avuto con lui. Un'altra sensibilità che abbiamo rilevato in don Mirko è il suo amore per la bellezza; ogni cosa, ogni iniziativa, ogni investimento, ogni opera decisa doveva lasciare il segno per la sua bellezza e così è stato.

E poi gli occhi di veglia che augura a ciascuno, che guardano vicino e lontano di giorno e di notte in mezzo alla gente per aiutare chi è in difficoltà, per incontrare lo sguardo di Dio. Ecco quindi l'importanza che ha dato al gufo.

Il sottoscritto e tanti suoi collaboratori lo sentono sempre vicino, gli vogliono bene; lo ringraziano per averlo incontrato, della sua vicinanza, del suo amore per tutti.

Gli auguriamo di proseguire sulla strada che ha tracciato e di continuare a donare se stesso al bene della comunità cristiana.

Don Mirko, ti abbracciamo, saremo sempre spiritualmente con te e speriamo, perché no, di averti ancora vicino.

La gioia dell'amore di Gesù riempia il tuo cuore.

Luigi Spampinato



## Parrocchia Beato Cardinal Ferrari di S. Maurizio

La modalità migliore per conoscere don Mirko è quella di “leggere” i suoi articoli su Parola Amica e in qualche modo saperli “condividere” nella loro profondità.

Più bello ovviamente è conoscerlo davvero e chiacchierare liberamente con lui davanti ad una tazza di caffè (come ai tempi mi capitava più volte con l'amico Enrico Brambilla, suo grande collaboratore).

Don Mirko è il “responsabile” della Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario, che è stata costituita il 4 ottobre 2009 con le 5 parrocchie di Vimercate (S. Stefano, S. Maria Maddalena, Ss. Giacomo e Cristoforo, Ss. Vito e modesto, Beato Cardinale Ferrari, S. Michele Arcangelo) e la parrocchia di Burago di Molgora.

Può sembrare strano ricordare questo, ma il rischio è di parlare sia pur brevemente di lui senza fare riferimento alla sua “responsabilità” e quindi al cammino che con lui abbiamo condiviso in quasi 15 anni.

Anzitutto va notato che la Comunità Pastorale è appunto una forma di pastorale d'insieme tra più parrocchie affidate ad una pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione attraverso la realizzazione di un concreto e preciso progetto pastorale missionario per rispondere ai vari bisogni della gente (pastorale giovanile, formazione della famiglia, caritas, lavoro, scuola, cultura, migrantes, missioni, per citare quelli più significativi).

Può sembrare fin troppo ampio quanto sopra elencato, ma occorre tener conto della riforma della Chiesa delineata nel Concilio Vaticano II. E comunque la realtà della vita che don Mirko in questi 15 anni ha cercato di realizzare nella nostra Comunità Pastorale di Vimercate e Burago non è “restringibile” a quanto ci costerebbe sicuramente meno, ma ci lascerebbe “insoddisfatti” rispetto alle esigenze della complessiva realtà vimercatese. (Pensiamo ad esempio al Polo scolastico, all'ospedale, al quartiere Torri Bianche: realtà che hanno bisogno di una presenza cristiana più visibile, come ha avuto modo di affermare più volte don Mirko).

Ecco l'orizzonte nel quale va inserita la responsabilità di don Mirko e la sua modalità di sostenerla/condividerla con gli altri sacerdoti della Comunità ed i diversi responsabili laici (degli stessi Consigli che sono presenti nella Comunità Pastorale).

Come sarà senza di lui il cammino della Comunità? Non è questo però che dobbiamo chiederci, ma impegnarci piuttosto a continuare – singolarmente ed insieme – nel cammino ecclesiale al quale ci ha in questi anni preparato ed accompagnato.

Ed impegnarci nella preghiera quotidiana per accompagnare lui nel servizio al quale sarà destinato.

Grazie di tutto, caro don Mirko

Salvatore Valagussa



## Parrocchia S. Michele Arcangelo di Oreno

Caro don Mirko,

Giunti al termine dei quattordici anni di tuo servizio come primo responsabile della comunità pastorale della “Beata Vergine del Rosario” in Vimercate e Burago e parroco di ciascuna delle 6 parrocchie di cui è composta, voglio esprimerti il mio più sincero e sentito ringraziamento per il tuo fattivo contributo come pastore e guida che ha alimentato e favorito il cammino e la crescita nella fede di tutti I credenti che ti sono stati affidati in questa comunità.

Ho avuto il piacere negli ultimi sette anni di esserti vicino e collaborare, come membro eletto, nella comunità pastorale ed ho apprezzato la tua visione nel cambiamento di struttura ecclesiale (dalle parrocchie alla comunità pastorale) con il conseguente progetto pastorale, il cambiamento nei ruoli dei preti e dei laici, e per questi ultimi in particolare il salto di qualità richiesto da collaboratori a corresponsabili.

Come laico della comunità di Oreno ho apprezzato il tuo equilibrio nel favorire armonia e crescita tra l'attività parrocchiale e quella comunitaria, sia con il cambiamento e la delega al Vicario parrocchiale (Don Marco Caraffini prima e don Eugenio Calabresi ora), che nel valorizzare carismi e peculiarità locali quali ad esempio l'attenzione alla cultura e la valorizzazione di Teatro Oreno, Infatti il coordinatore della commissione cultura comunitario è stato sempre il tuo Vicario in Oreno e per il teatro hai favorito il suo utilizzo per moltissime iniziative comunitarie comprese I quaresimali e le iniziative culturali d'avvento.

Ancora grazie don Mirko per il tuo insegnamento e la tua guida ed a te per il tuo futuro auguro che tu possa continuare ad essere un “prete felice arcobaleno”, che come Tu scrivevi nel giugno 2010, ‘...ha il segno posto da Dio nel Cielo a memoria della sua alleanza con ogni uomo... È una alleanza un rapporto, un amore che sento molto forte, che sento ancora freschissimo e tenerissimo come nei miei primi passi da prete.”

Che questi sentimenti Ti accompagnino sempre nel tuo futuro.

Con stima ed amicizia,

Enrico Villa



## Parrocchia S. Stefano di Vimercate

Saluto a don Mirko, il “papà” della Comunità Pastorale

Nel luglio 2011, nel resoconto di uno dei primi Consigli pastorali della neonata Comunità Pastorale, scrivevo su Parola Amica che don Mirko aveva espresso «una certezza: lo Spirito Santo è al nostro fianco e sta lavorando molto per convertire il nostro cuore e per aiutarci in questo cammino, iniziato in obbedienza al vescovo che ci ha chiesto di attuare il Concilio [...]».

Dobbiamo riuscire a passare dall’idea di parrocchia all’idea di Chiesa universale.» E proprio questo è stato il filo rosso, il leit-motiv della sua predicazione e del suo agire in questi anni a Vimercate: il passaggio da una Chiesa chiusa e arroccata sotto al proprio campanile e alle proprie abitudini a una Chiesa che avesse il respiro del mondo. Una Chiesa aperta alla città, alle sue esigenze, al futuro, pur se con le radici affondate nel proprio passato e nelle proprie tradizioni. Una Chiesa capace delle scelte più audaci perché sospinta e guidata dallo Spirito santo. Per raggiungere questo obiettivo però è importante aprire, spalancare, le porte del cuore per accogliere il soffio dello Spirito, perché un cuore ermeticamente chiuso diventa rigido e si atrofizza, mentre il sogno che don Mirko ci ha proposto è una Chiesa che cammina nella storia e nel mondo, proprio per non condannarsi all’atrofia.

Venendo a Vimercate ha accettato un compito che sembrava impossibile e l’ha portato avanti con tenerezza tenace: le sei parrocchie, lontane anche nello spazio, hanno dato vita alla CP e piano piano, come un papà affettuoso e raramente severo l’ha fatta crescere fino all’adolescenza (per la maturità c’è ancora tempo). Don Mirko ci è rimasto accanto nei capricci dell’infanzia, caratterizzati da opposizioni testarde sia fra i laici sia fra i presbiteri e superati con pazienza infinita; ci ha fatto crescere come organismo unitario, pur cercando di rispettare i tempi e le peculiarità di ogni parrocchia, perché si fa comunità solo con il contributo di tutti: ognuno è dono per l’altro.

Così, passo dopo passo, siamo arrivati all’adolescenza e, come tutti gli adolescenti, ancora oscilliamo tra fughe in avanti (per esempio una Pastorale giovanile ormai unitaria raggiunta a partire dalle grandi fatiche per organizzare i primi Oratorinsieme) e sentieri ancora ancorati all’infanzia. Ma la strada è tracciata.

Quando è nata la Comunità Pastorale nessuno aveva ben chiaro come dovesse

attuarsi nel concreto e ognuno se ne era fatta un'idea personale, convinto che fosse quella giusta. Don Mirko è stato un direttore d'orchestra che ha raccolto le varie voci per fare della polifonia una sinfonia; in alcuni casi le prove sono state da "buona la prima", in altri sono serviti molti tentativi con soste, arretramenti, cambi di percorso, ripensamenti... Suonare una sinfonia non è facile, richiede tanto impegno, e più grande è l'orchestra e più è difficile armonizzare le varie voci, però, alla fine, il risultato è grandioso.

In questi anni don Mirko ci ha ripetuto spesso che il cristianesimo è sinonimo di bellezza e gioia e non di grigiore e tristezza, che essere cristiani vuol dire essere gioiosi portatori di speranza, e lui ce lo ha dimostrato ribadendo a ogni occasione la sua gioia di essere prete, infatti gli si addice perfettamente la frase pronunciata dal nostro arcivescovo Delpini alla Festa dei fiori in seminario, a maggio: «Mi dicono che una cosa vi caratterizza: siete preti contenti di essere preti».

Però sono stati anni certamente impegnativi e adesso, caro don Mirko, ti auguro di poterti godere un po' di meritato riposo, di avere tempo per la lettura, la meditazione, le relazioni, senza l'andirivieni continuo di persone nello studio per un consiglio, un documento da firmare, una lamentela, una richiesta... A noi, insieme al tuo sorriso, lasci alcune parole: Vangelo, tenerezza, accoglienza, gioia, sogno, audacia, vicinanza nel dolore e nella malattia, fedeltà nell'amicizia. E poi ancora Vangelo. E ancora Vangelo.

La Comunità Pastorale continuerà a camminare con un'altra guida, ma avrà la forza datale da radici robuste. E credo che il grazie più bello che potremo dirti per questi anni insieme sarà di continuare a ben coltivare e far crescere questa CP, come una pianta dell'unione e della concordia, di farti vedere la tua creatura diventare un grande albero come quello che hai voluto all'ingresso del Centro di via Mazzini: un albero con rami alti, protesi verso il cielo per prenderne luce e vigore e una chioma allargata ad abbracciare la città e (perché no?) il mondo.

Naturalmente, sempre con occhi di gufo.

Nicoletta Lattuada

# 10. Gli Incontri

Sindaco Paolo Brambilla (2009), Sindaco Giorgio Stringhini (2009)



Sindaco Angelo Mandelli (2021), Riccardo Borgonovo vice presidente Provincia MB



Sindaco Francesco Sartini (2020)



# Saluto dei sindaci

---

Colsi l'empatia di don Mirko fin dal primo incontro, informale e inatteso, nel seminterrato della scuola professionale Enaip, dove da Sindaco stavo facendo un sopralluogo con i responsabili della scuola ed i tecnici della Parrocchia. Fummo tutti investiti fin da quel momento da un tratto di vivacità, energia e spontaneità che gli appartiene e che tanto lo avvicina alle persone, che gli consente ancora oggi un dialogo libero dai potenziali impacci del suo ruolo, quello di sacerdote.

Il suo impatto sulla città, fu da subito tradotto in idee, in progetti in qualche modo spiazzanti, come lo sono le visioni del futuro che per essere "messe a terra" hanno bisogno anche del tuo impegno. Quelle conversazioni dei primi mesi, nei quali ci raccontammo anche qualche sogno per la città, furono l'occasione che credo, e spero, cementò un rispetto reciproco, nella diversità dei ruoli. E con esso l'impegno a trovare quelle collaborazioni tra Comune e Comunità Pastorale che radicassero nelle nostre comunità quei valori di solidarietà, di inclusione, di accoglienza, di attenzione ai bisogni degli "ultimi" che sentivamo comuni tra noi come persone, oltre che dovere istituzionale dei nostri rispettivi ruoli. Ci abbiamo provato, con qualche risultato: il radicamento definitivo di Enaip in centro alla città nell'ex oratorio, le collaborazioni in ambito culturale e del Must, la collaborazione delle realtà associative parrocchiali con il Comune nella gestione delle politiche nell'ambito dell'assistenza ai bisogni delle persone e delle famiglie. Qualcuna di quelle visioni del futuro per la nostra città, di cui mi mise a parte Don Mirko, tali sono rimaste.

Ma credo serva anche questo a dimostrarci come, in quanto uomini, ci si debba misurare con un pragmatismo del fare e del possibile, al quale ho avvertito spesso don Mirko richiamarci, nel quale contano le capacità personali investite, l'impegno profuso, la testardaggine dell'agire, la coerenza rispetto ai valori ultimi da perseguire. Caratteristiche rispetto alle quali, per tanti anni, gli abbiamo visto spendere in città ogni stilla posseduta della sua generosità.

Paolo Brambilla

▲ *Lettera per Don Mirko da parte di Paolo Brambilla, sindaco di Vimercate dal 2006 al 2015.*

Quando si diventa Sindaco, lo si è a tempo pieno!

Ho capito in fretta che avrei dovuto sempre mantenere una certa attenzione verso le parole e i comportamenti, perché la comunità ti guarda e ti puoi concedere pochissimi momenti di relax.

Don Mirko è una di quelle poche persone che ha dimostrato di conoscere bene questa situazione, e la fatica che ne può derivare.

Il mio rapporto con lui è stato di sincera consapevolezza. Entrambi sapevamo che avevamo un ruolo che raramente ti consente di aprirti liberamente, e lui è sempre stato capace di mettermi a mio agio, confidandomi a volte le sue difficoltà, e penso che lo facesse anche per incoraggiarmi.

3 argomenti ricorrevano spesso quando parlavamo:

La squadra dell'amministrazione, sulla quale mi dava spesso consigli, quasi fosse una seconda Inter!

La continua spinta a costruire un clima collaborativo e rispettoso, e sono sicuro che lo facesse non solo per il suo ruolo di guida spirituale, ma perché anche lui vuole un gran bene alla sua comunità.

La relazione tra la Chiesa e il Comune, prendendo sempre ad esempio la disposizione del palazzo comunale e del Santuario, a cornice della piazza centrale della città, quasi uno di fronte all'altra.

La cosa di cui lo ringrazio tantissimo, è stato l'impegno e il sostegno che ha dato durante la pandemia, periodo di grande sofferenza e smarrimento per tutti. Non dimenticherò mai la celebrazione del 2 giugno 2020, quando abbiamo potuto celebrare finalmente una Messa al cimitero, dopo tante restrizioni, ricordando tutti quelli che ci avevano lasciato in quei terribili mesi.

E' stato un momento commovente e di forte speranza, un grande abbraccio che riuniva l'anima religiosa e le istituzioni per sostenerci e guardare avanti con fiducia.

Come lo è stato per me, sono certo che don Mirko ha contribuito in modo straordinario alla crescita della nostra comunità.

Francesco Sartini

Carissimo Don Mirko,

Oggi ho il piacere di interpretare i tanti sentimenti della comunità di Vimercate nell'indirizzarti il saluto dell'Amministrazione Comunale.

Lo sento per più motivi: ovviamente e innanzitutto perché non è facile riassumere in poche parole i sentimenti di gratitudine di tutti nei tuoi confronti, ma anche perché, in questi anni, le varie anime della nostra comunità, e i suoi rappresentanti civili, hanno percorso con te un cammino lungo 14 anni. Intensi anni nei quali hai saputo accogliere la sfida di unire le sei parrocchie ognuna con un passato diverso e identità diverse in un'unica comunità pastorale. Le hai sapute valorizzare diventando una comunità cristiana incisiva e inclusiva, capace di parlare e di raccontare.

Negli anni del tuo lungo sacerdozio, trascorso in parte a Vimercate, hai sempre avuto un occhio di riguardo ai giovani e alle nuove coppie.

Mi piace ricordare quando appena giunto in Città hai rilasciato, nel marzo 2010, un'intervista sul notiziario comunale "Vimercate Oggi" nella quale raccontavi di "un'emergenza educativa paurosa impegnandoti in prima persona a lavorare sulla costruzione di un grande centro giovanile, un luogo fisico per i giovani, un luogo bello per la città e per la comunità".

Ripercorrere i quattordici, intensissimi anni che hai trascorso a Vimercate, significa inevitabilmente per me ripensare al cammino anche amministrativo della comunità civile che sto guidando come Sindaco, non fosse altro perché il mio mandato è cominciato da poco più di un anno e mezzo e tu sei arrivato a Vimercate il 4 ottobre 2009. Con l'istituzione pubblica, anche per racconto di chi mi ha preceduto, hai sempre coltivato proficuo e profondo dialogo, requisito importantissimo per sviluppare rapporti virtuosi, come successo qui a Vimercate.

Fin dal mio insediamento mi hai accompagnato in un percorso di reciproca conoscenza che da subito ha incrociato una sintonia nel sentire e una condivisione degli obiettivi da conseguire.

Auguro a te ed a questa Comunità parrocchiale un futuro di crescita comune nella quale l'Amministrazione Comunale continuerà a fare la propria parte, all'insegna della collaborazione e disponibilità, che ti assicuro proseguirà col massimo impegno.

Francesco Cereda  
Sindaco della Città di Vimercate



## COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA

Piazza Matteotti, 12 - 20875 - PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA  
Tel. 039-699031 - Fax: 039-6080329

*Rev.do Don Mirko Bellora  
Parroco della Comunità Pastorale  
"Beata Vergine del Rosario"  
di Vimercate e Burago di Molgora*

*Grazie Don Mirko per il sacerdote che sei,  
intelligente, tifoso e pacato.  
Con il tuo stile sei riuscito a guidare nel migliore dei modi ben sei  
parrocchie in due diversi territori; compito tutt'altro che facile.*

*Grazie per l'uomo che sei,  
mistico, sensibile e con un pizzico di follia che non guasta mai.*

*Tanti sono stati i momenti di incontro e di confronto, mai banali,  
sempre utili e preziosi per i tuoi consigli.  
Hai solo un difetto, l'età per andare in pensione.*

*Nel compito che ancora mi aspetta  
al servizio della nostra gente, che tanto amiamo,  
avrò certamente bisogno di te e sono sicuro che tu ci sarai sempre.*

*Buon nuovo impegno caro Don.  
Ad multos annos!*

*Angelo Mandelli  
Sindaco di Burago di Molgora*

# Un amico

All'inizio c'è stato un invito a tenere una conferenza al teatro di Oreno. Prima della conferenza, però, c'è stato anche l'invito a cenare insieme in un bel ristorante della zona.

Nel corso degli anni questi due momenti si sono ripetuti e sempre insieme, come se fossero due aspetti inscindibili di un unico invito. E così, con il tempo, l'incontro occasionale con don Mirko si è trasformato in una vera amicizia: libera, pacifica, viva, sempre cordiale.

Se dovessi esprimere in poche parole il cuore di questa storia direi che si è trattato, almeno per me, della sorpresa per un luogo in cui poter discorrere con calma, finalmente con calma, con un interlocutore attento, intelligente, appassionato e soprattutto capace di ascoltare.

Spesso, purtroppo anche nelle parrocchie, le iniziative che si organizzano patiscono il limite del «doverismo»: si devono proporre, bisogna programmarle, anche perché bisogna per forza dare vita ad una certa «attività culturale», ma tutto questo è come se lo si dovesse fare perché «lo si deve fare», senza alcun entusiasmo e soprattutto senza alcun vero interesse; e infatti, una volta che la serata si conclude, la «cosa» finisce lì, non feconda alcun legame. Il «doverismo» è il tratto più evidente di una Chiesa stanca ed anemica. Con don Mirko, invece, in particolare durante la cena, il confronto, sull'attualità, sulle tendenze della società, sui nuovi libri, sulle nuove filosofie, sulla vita della Chiesa, ecc., il confronto, dicevo, è sempre stato vivo e così, piano piano, si è trasformato in una piccola tradizione, in una vera tradizione.

Il frutto più prezioso di questa «piccola tradizione» (e ai miei occhi e al mio cuore questo è l'essenziale) è che don Mirko è diventato un amico, un caro amico. Nell'Etica nicomachea Aristotele afferma: «Quando si è amici, non c'è alcun bisogno di giustizia, mentre, quando si è giusti, c'è ancora bisogno di amicizia ed il più alto livello della giustizia si ritiene che consista in un atteggiamento di amicizia». L'incontro con don Mirko mi ha aiutato a comprendere meglio questa sorprendente affermazione del Filosofo.

In attesa di un tuo nuovo invito a cena, ti abbraccio con affetto carissimo don Mirko

Silvano Petrosino

# Saluto dei laici

A don Mirko

Cosa dire più che grazie ed esprimere gratitudine....

Ho 52 anni e mi ritrovo con immensa gioia a fare la sacrestana in un bellissimo santuario: il nostro Santuario della Beata Vergine Maria.

Questo lo devo principalmente a lei. Mi ha dato la possibilità di essere sostenuta nel mio desiderio di formazione che sempre mi ha accompagnato fin da bambina. Frequentare i corsi di teologia, di liturgia, diventare ministro straordinario, esperienze in cui lei mi ha sempre sostenuto.

Ma anche grazie per la passione che mi ha trasmesso per la liturgia. Mi ha anche insegnato ad avere cura delle relazioni guardando sempre l'altro con i limiti e con le positività che ogni persona porta con se.

Grazie anche perché mi ha aiutato ad avere "occhi di gufo" in grado di vedere tutta la realtà che ci circonda: arte, natura, i fiori e le stagioni e soprattutto a leggere, studiare, meditare la Parola di Dio per viverla nella quotidianità.

Gratitudine che porterò sempre con me.

Maria Teresa, sacrestana



Il rapporto che ha legato Don Mirko alla Pastorale Giovanile può essere rappresentato da un'immagine: siamo in Quaresima e come ogni anno si propongono ai giovani gli esercizi spirituali: tre giorni di sveglia prestissimo, giusto per arrivare puntuali all'appuntamento delle 06.30 in Santuario. Mezz'ora di predicazione e un gesto finale ad accompagnare i ragazzi per tutta la giornata.

Sono cambiati negli anni i predicatori, si sono alternati ben quattro preti alla guida della PG e gli adolescenti dei primi anni sono diventati giovani adulti nelle ultime edizioni. Una cosa è rimasta immutata: Don Mirko che alle 06.15 entra in Santuario, si siede sulla prima panca a destra (guardando l'altare), prega e assiste agli esercizi spirituali insieme ai giovani. Il rapporto tra Don Mirko e i giovani della Comunità Pastorale è stato così. Una presenza discreta, non invadente, ma sempre a conoscenza degli sviluppi, dei sogni e dei tormenti che animavano il gruppo giovanile. Don Mirko ha sempre lasciato seminare i preti della PG in totale libertà con un unico monito, quello di non far sì che le tante cose fare schiacciassero i sogni. Con un pizzico di nostalgia della sua esperienza di prete dei giovani a Desio, dove, per il suo entusiasmo verso un futuro da scrivere come poesia, andò incontro anche a qualche tirata d'orecchio. Don Mirko ha vissuto tre cambi di prete di Pastorale Giovanile e ha sempre cercato di gestire quelle fasi delicate di transizione, tra equilibri che andavano a sciogliersi e nuovi che sarebbero sorti, mettendosi lui in ascolto di ogni singolo giovane che poteva rimanere disorientato in quei momenti di passaggio. Ringraziamo Don Mirko per avere accompagnato la Pastorale Giovanile della Comunità come il gufo che si accomoda sul ramo dell'albero e assiste alla scena, senza intervenire o cercare di diventarne protagonista, ma capace di toccare le corde giuste del cuore quando il tuo sguardo intreccia i suoi occhi.

Luca Caprioli



Caro don Mirko: come scorre il tempo...!

Sembra ieri, quando il 4 ottobre 2009 giungesti (concedici il "tu") - dalla "tappa" milanese di Santa

Maria del Suffragio - nella Comunità Pastorale "Beata Vergine del Rosario" dell'intera Città di Vimercate e di quella di S. Vito e Modesto di Burago Molgora.

Quattordici anni sino ad oggi (ne auspichiamo molti altri) di un lungo lavoro, talvolta audace, difficile, intenso giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno.

Le tue credenziali, di uomo e di sacerdote, palesarono subito una persona d'animo generoso, nobile, identitario, di elevata cultura non solo religiosa: uomo e sacerdote desiderato da noi tutti... Abbiamo imparato e ricevuto molto da te, soprattutto per la preziosa intensità delle tue omelie.

"Ci vuole calore; ci vuole anima nel predicare. Il popolo ha bisogno di sapere che il sacerdote vive le verità che predica" (don Primo Mazzolari).

Le parole di Mazzolari, ben esprimono con intensità il GRAZIE che il Movimento Terza Età desidera rivolgere a te, don Mirko, per essere riuscito - ancorché ce ne fosse stata la necessità (il tuo lungo ed intenso "curricula" è scritto nella storia della tua vita) - a catturare i nostri cuori con passo leggero, pacato, misurato, penetrandoli e plasmandoli con la tua umana comprensibile parola.

Un parroco-pastore-ministro, portatore "di favole gioiose per bambini, di sogni per gli adolescenti, un fratello per gli adulti, una carezza e serenità per gli anziani, un elisir per gli ammalati", stranamente affascinato dagli "Occhi di Gufo". (Sappiamo che nella tua casa hai una collezione di oltre seicento pezzi e di un esemplare vivo e vegeto nel giardino).

Ci domandavamo: perché il gufo ha attratto la curiosità di don Mirko...? Perché - leggiamo dalla tua storia - ha occhi enormi, smisurati, occhi da icone, occhi di Dio che bucano la notte, scrutano le tenebre del dolore, della morte, del male, dell'ingiustizia, occhi di Dio che navigano nel profondo delle nostre anime per soffiarvi misericordia, perdono, speranza, gioia.

Il santo curato d'Ars diceva: "Un buon pastore, un pastore con il cuore (e gli occhi) di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia".

Don Mirko: Grazie di esistere tra noi...!

Per il Movimento Terza Età  
Armando D'Alessio Grassi



Don Mirko e la Caritas della Comunità Pastorale!

Che cosa dire? Che immagine usare? Che parole trovare?

In questi anni ho imparato, proprio da te don, che la fede spesso è simile ad un'opera d'arte, ad un quadro d'autore.

Bellezza che sorprende, profondità che ti provoca, trascendenza che ti chiama.

E allora provo ad immaginare quale quadro possa riassumere questa relazione complessa vissuta in questi anni tra te e il gruppo (anche se forse sarebbe più corretto dire "mondo", visto la complessità!) Caritas.

E così, non so perché, salta dentro la mia testa l'immagine, vista chissà dove, di un quadro di Van Gogh: il seminatore al tramonto. Magari l'ho avvicinata proprio grazie a te don ma non ricordo.

La riprendo e capisco che ho fatto centro.

Penso che la tua relazione con il mondo Caritas sia proprio come quel quadro, tutto racchiuso nel ripetersi di un gesto banale ma antico, spesso sottovalutato e passato inosservato: manciate di semi che vengono affidate al terreno.

Gesto coraggioso, pieno di fiducia e di speranza. L'esito della semina, infatti, è quanto mai incerto e nessuno può essere sicuro dei frutti che quei semi daranno ma che comunque vanno gettati, nonostante tutto!

Quel seminatore ci insegna il rischio del futuro! Quello che conta non è tanto nella sicurezza del risultato ma nell'attesa e nella certezza che vale la pena seminare sempre e comunque del bene.

A pensarci però, credo tu abbia fatto di più rispetto a quel seminatore.

I semi non li hai gettati da solo ma li hai condivisi, dapprima con don Giuseppe, poi con me e con Antonio e con un sacco di volontari che all'interno di quel mondo continuano ad operare giornalmente con generosità.

Ricevere da te quei semi mi fa tornare ai nostri incontri nel tuo studio, separati da una scrivania carica di libri ma uniti dall'immane sorriso accompagnato, sempre, dal "come stai?" che fa sempre partire le nostre chiacchierate.

E proprio come un seminatore che vuole condividere lo sforzo del suo gesto mi hai, spesso, consegnato dei semi che mi hanno insegnato uno sguardo diverso sulle difficoltà che di volta in volta ti portavo.

Uno sguardo inaspettato e che era capace di ridarmi energia, di farmi rialzare lo sguardo, di colorarmi vivacemente i pensieri che spesso avevano un po' troppo colori spenti.

Da quei nostri confronti uscivo sempre senza soluzioni ma con la voglia di cercarle certo che da qualche parte c'erano, bastava cercarle, magari alzando un po' lo sguardo verso il cielo per ammirarne la bellezza.

Dentro i problemi relazionali che la nostra Caritas ha sempre avuto, dentro le difficoltà di trovare risposte per tutti, soluzioni per situazioni complesse, riuscivi sempre a farmi scoprire una prospettiva mai banale, nuova, ricca e che portava con se l'ironia del non prendersi mai troppo sul serio e la prospettiva della bellezza del Vangelo.

Come dimenticare poi il grembiule che mi hai regalato alla mia ordinazione diaconale?

In Duomo è passata alla storia la mia stola, mal affrancata da te in collaborazione con mia moglie, che è caduta proprio ai piedi del vescovo ma il giorno dopo hai spiegato come quel piccolo "fuori programma" era dovuto allo Spirito che così facendo mi metteva in guardia dal dimenticarmi che il primo strumento per un diacono è proprio il grembiule da portare con sorriso e intelligenza.

Ti confido che sul sorriso ci siamo abbastanza, per l'intelligenza mi sto attrezzando, vedremo di lavorarci con più impegno nei prossimi anni.

Grazie don di esserci stato sempre.

Un famoso proverbio dice che "nella vita non contano i passi che si fanno, ne le scarpe che usi, ma le orme che si lasciano". In questi anni, tu seminatore con la capacità di condividere i semi, hai continuato a piantare e irrigare in modo convinto, fedele, coerente con quello che sei, con un lavoro che non andrà perso e anche se non ha frutti immediati si apre al futuro.

Grazie dal gruppo Caritas, grazie da me!

Federico Ripamonti, diacono permanente, responsabile Caritas  
della Comunità Pastorale.



L'attenzione a chi è in difficoltà sta nel cuore della vita attiva della parrocchia. In compagnia di don Mirko il magazzino Caritas di Vimercate è cresciuto fino a diventare un Emporio che è punto di riferimento del territorio.

Un grazie di cuore e buon cammino.

I volontari del magazzino Caritas



Una visita agli ospiti da parte di don Mirko: una parola, una battuta e un sorriso.

L'atmosfera diventa più leggera, più serena e gli ospiti condividono un momento di leggerezza e tenerezza.

Grazie, don Mirko, ritorna a trovarci!

Un pensiero per don Mirko da Casa Famiglia S. Giuseppe

Carla Riva



Reverendo don Mirko, quando è arrivato a Vimercate avevamo da qualche anno ricominciato a ridare vita al Circolo Acli di Vimercate. La conoscenza con lei è stata attraverso la redazione del notiziario parrocchiale Parola Amica.

Ogni mese ci ritrovavamo nel costruire il canovaccio del numero successivo. In diverse occasioni ha avuto parole di sostegno, ma anche di prudenza, definendoci "aerei senza carrello", in considerazione delle numerose iniziative che proponevamo ma, che alcune volte non incontravano l'interesse del pubblico o la partecipazione desiderata.

Ma sono stati premurosi anche gli insegnamenti: consigliandoci di non badare a quelli che mancavano, ma di avere cura dei presenti.

Grazie dell'amicizia e della fiducia, che negli ultimi mesi si è concretizzata nell'affidamento della gestione del Movimento della Terza Età.

Siamo felici che abbia deciso di restare tra noi e confidiamo di poter contare su di lei per organizzare momenti culturali anche in futuro.

Circolo Acli di Vimercate

▲ *Lettere per Don Mirko da parte dei volontari del magazzino Caritas, dalla Casa Famiglia S. Giuseppe e dal Circolo Acli di Vimercate.*



Grazie Don Mirko per averci accompagnato e guidato con i suoi consigli in questi anni.

Grazie anche per averci messo a disposizione i locali della nuova sede, più dignitosa ed accogliente.

Buon proseguimento di cammino!

Conferenza San Vincenzo - Vimercate



Siamo grati a don Mirko per la dedizione, la passione e l'entusiasmo che ha portato in ogni iniziativa di Pro Loco Vimercate, sostenendoci con il suo consueto buon umore e la sua energia. Una scintilla in più che ha resto gli eventi ancora più partecipati. Siamo certi che la sua tempra, che tanto ha dato a Vimercate e ai suoi cittadini, sarà la forza per raggiungere altri obiettivi.

Pro Loco Vimercate



La musica è armonia, la vita è armonia, la vocazione è scelta di vita: descrivere la tua figura è tutto questo e altro ancora.

Non vogliamo pensare che vai in pensione, ma che inizi un nuovo viaggio dove sarai sempre nel nostro cuore.

La banda è una famiglia fatta di cuori e di persone; ovunque suoniamo tu sei sempre presente con il tuo sorriso, il tuo entusiasmo, la tua presenza.

Grazie perché ci hai sempre sostenuto, grazie per le tue parole sempre piene di entusiasmo e di profondità; la luce è in te e hai trasmesso a noi la luce dei valori profondi e della fede.

Noi del Civico Corpo Musicale di Vimercate vogliamo ringraziarti di tutto cuore per quello che hai fatto per noi e dirti che ovunque andrai sarai sempre presente nella nostra musica e nel nostro cuore.

Don Mirko Bellora, ora e sempre sarai con noi!

Civico Corpo Musicale Vimercate

▲ *Lettera per Don Mirko da parte dalla Conferenza San Vincenzo di Vimercate, dalla Pro Loco di Vimercate e dal Civico Corpo Musicale Vimercate.*



Non ho mai visto don Mirko corrucciato. Nei frequenti incontri che ci uniscono per un confronto sulle tematiche della realtà di Santo Stefano

e della Comunità Pastorale, più semplicemente per scambiarci qualche opinione sull'attualità, un'amicizia favorita anche per la contemporaneità dell'anno di nascita, mai ho notato nel mio prevosto la rassegnazione, lo stato d'animo che potrebbe riflettere i segni di una sconfitta. Sul suo volto, come ben evidenzia Vito Mancuso nella prefazione del suo libro "il Signore della Danza": "c'è sempre il sorriso .... un sorriso forte, diretto franco; un sorriso solidale sì, ma quasi di sfida, una sfida all'intelligenza e alla libertà". E aggiungo in don Mirko c'è una forte disponibilità all'ascolto, quel dialogo che ha contagiato nella sua vita sacerdotale migliaia di giovani a Sacconago prima e a Desio poi negli oratori, negli istituti superiori in cui don Mirko ha insegnato e operato. Successivamente a Monza parroco nella centrale chiesa di San Giuseppe. Per tre lustri come prevosto a Santa Maria del Suffragio, fra le parrocchie più ricche di storia di Milano, che ha dato alla chiesa lombarda diversi prelati. Eccolo poi a Vimercate in anni non facili, in una comunità alle prese con le sfide del nuovo millennio siano esse religiose, amministrative, occupazionali, ma ancor più collegate alla perdita di quella solidarietà che per secoli ha caratterizzato la quotidianità, la vita degli abitanti di queste terre. Don Mirko grande comunicatore. Nelle sue omelie capaci di coinvolgerci con frequenti allusioni ai grandi maestri della letteratura, nelle riflessioni sui passi biblici e dei vangeli. Nel trasmettere quell'entusiasmo che caratterizza anche lungo il camminare per la città, nell'offrire il saggio consiglio alle tante persone che suonano ad ogni ora del giorno, senza nessun preavviso, alla sua canonica. Resto sorpreso quando incontro persone non vimercatesi e il discorso si addentra nelle "cose" di chiesa nell'apprendere come don Mirko sia nel loro cuore come maestosa figura di sacerdote. Un parroco che ha sempre davanti a se, in ogni predica la figura del Dio Padre, le parole dei Pontefici regnante. Don Mirko un faro, un approdo per tante famiglie, per docenti, per politici, per uomini di cultura e del mondo del lavoro che partire da Sacconago, passando per Desio e Monza lo hanno avuto come sacerdote, come amico, che hanno consolidato la loro fede grazie anche alle sue parole. Per non parlare di Milano, negli anni passati "a Santa Maria del Suffragio"

un ministero che ha fortificato il pastore e con lui i suoi fedeli. Ancora in tanti convergono nel nostro Santuario per rinfrescarsi con l'omelia di don Mirko. Fra loro anche politici eletti in Italia e in Europa che ci hanno confidato: "sentivo il bisogno del Vangelo di don Mirko". Ma don Bellora è nel cuore e nelle preghiere di centinaia di missionari, di enti di assistenza che ogni giorno hanno nel "don" un segno tangibile della generosità della chiesa. Don Mirko scrittore e giornalista. Basta sfogliare ogni mese "Parola Amica", il suo sito, i suoi libri per scoprire l'attualità di questo poeta della vita, di questo fine teologo, di questo uomo e sacerdote mai negativo, con lo sguardo sempre rivolto al futuro, in dialogo con Dio Padre. Mi sia concessa questa libertà: un sacerdote attento, amico di Avvenire. Sì perché il mio, il nostro prevosto è un innamorato del quotidiano cattolico, delle sue pagine, che sovente propone per una rilettura durante la predica. Un parroco attento al "Gabbiano" sempre presente nella vita della libreria. Comunicare per don Mirko è coinvolgere i fedeli, i cristiani sull'attualità della chiesa di oggi con i nuovi apostoli della Parola e del pensiero cristiano con gli incontri Quaresimali, di Avvento a TeatrOreno, negli incontri che ogni mese, nelle diverse parrocchie, vengono proposti.

Pierfranco Redaelli  
Giornalista di Avvenire



Fra le passioni di don Mirko, i libri e la lettura occupano un posto importante, fondamentale. Un segnale già lo si coglie entrando

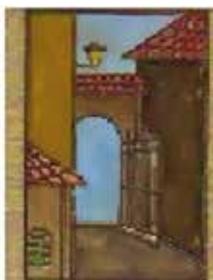
nel suo studio dove dietro colonne di libri a volte è difficile vederlo.

Si dice che quando un libro è pubblicato non è più patrimonio di chi l'ha scritto ma di chi lo legge ed in questo don Mirko è sicuramente un esempio: i libri li sottolinea in modo preciso con due colori: il blu e il rosso come nelle correzioni dei temi, ma non evidenzia errori, condivide invece con l'autore pensieri, frasi, opinioni che fatti propri troveranno spazio nelle riflessioni, nelle omelie, negli articoli pubblicati su Parola Amica e che, raccolti, diventeranno libri.

Molti sono i libri che don Mirko ha pubblicato nel corso del suo servizio pastorale. Gli ultimi ha voluto pubblicarli con la libreria Il Gabbiano, condividendo con la nostra cooperativa una avventura culturale difficile ma affascinante, un modo di dire: ci sono, contate su di me.

E in questi anni si è sempre interessato alle iniziative intraprese e spesso è stato presente in sala o sul terrazzo nel corso delle numerose presentazioni o incontri con gli autori. Per tutto questo GRAZIE.

Ma il GRAZIE più grande, condiviso con i volontari e i dipendenti della libreria, è per il sorriso che precede il "Buongiorno" rivolto a tutti, anche agli occasionali clienti, quando viene in libreria per visionare le novità e fare acquisti. E' una ventata di buonumore, di cordialità, di gentilezza che contagia tutti. E' uno sguardo di simpatia sul mondo, è l'interpretazione che don Mirko ha dato della sua vita, la sua firma: "ama il mondo nonostante la sua imperfezione, l'amore che ha per il mondo è gioia di esistere, riconoscenza a Dio per poter vivere in questo mondo imperfetto" Questa è una citazione, per una volta sconosciuta a don Mirko. Forse.



Carissimo Don Mirko

la notizia ci ha colpito: Don Mirko ha terminato il suo compito di parroco; non sarà più responsabile della Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario.

Naturalmente è subentrato subito in noi un forte sentimento di amarezza e dispiacere, ampiamente attenuato quando egli stesso ci ha confermato che continuerà a risiedere a Vimercate anche come semplice prete e potrà ancora

esserci vicino come amico, confidente pronto a consigliarci ed a sostenerci in qualche momento difficile della nostra vita.

Ricordiamo quel giorno, il 4 ottobre 2009, in cui Lei giunse fra di noi con il sorriso sulle labbra, fra le strette di mano, gli sguardi di tanti, gli abbracci, naturalmente preoccupato per il compito che l'attendeva, ma sicuramente felice poiché, come spesso ci ha confidato, ama le sfide che La costringono ad inventare e a sognare.

Dalle sue parole, espresse in attesa di incontrare la Comunità vimercatese, abbiamo subito compreso il suo pensiero a proposito del magistero parrocchiale "Voi proibitemi di essere un parroco clericale, un funzionario, aiutatemi ad essere un parroco-pastore, ministro della gioia e della eccedenza evangelica". Concetto ribadito nell'Omelia di ingresso nella Comunità: voglio essere per tutti voi un prete del Concilio Vaticano secondo...desidero veramente essere il parroco di tutti, attento alla "custodia di chi c'è" e dedito "alla ricerca di chi manca".

Poi scoprimmo la sua passione per i gufi, strana per molti, ma non per Don Mirko, che spesso ne ha motivato le origini: "I gufi e le civette mi piacciono per i loro occhi enormi, che vedono nella notte. Negli occhi dei gufi, che sanno vedere nel buio, ed anche oltre, sta scritta indelebilmente la speranza."

# 11. Gli eventi

Inaugurazione nuova ambulanza Avps



Gita comunità Pastorale a Parigi e Castelli della Loira (2017)

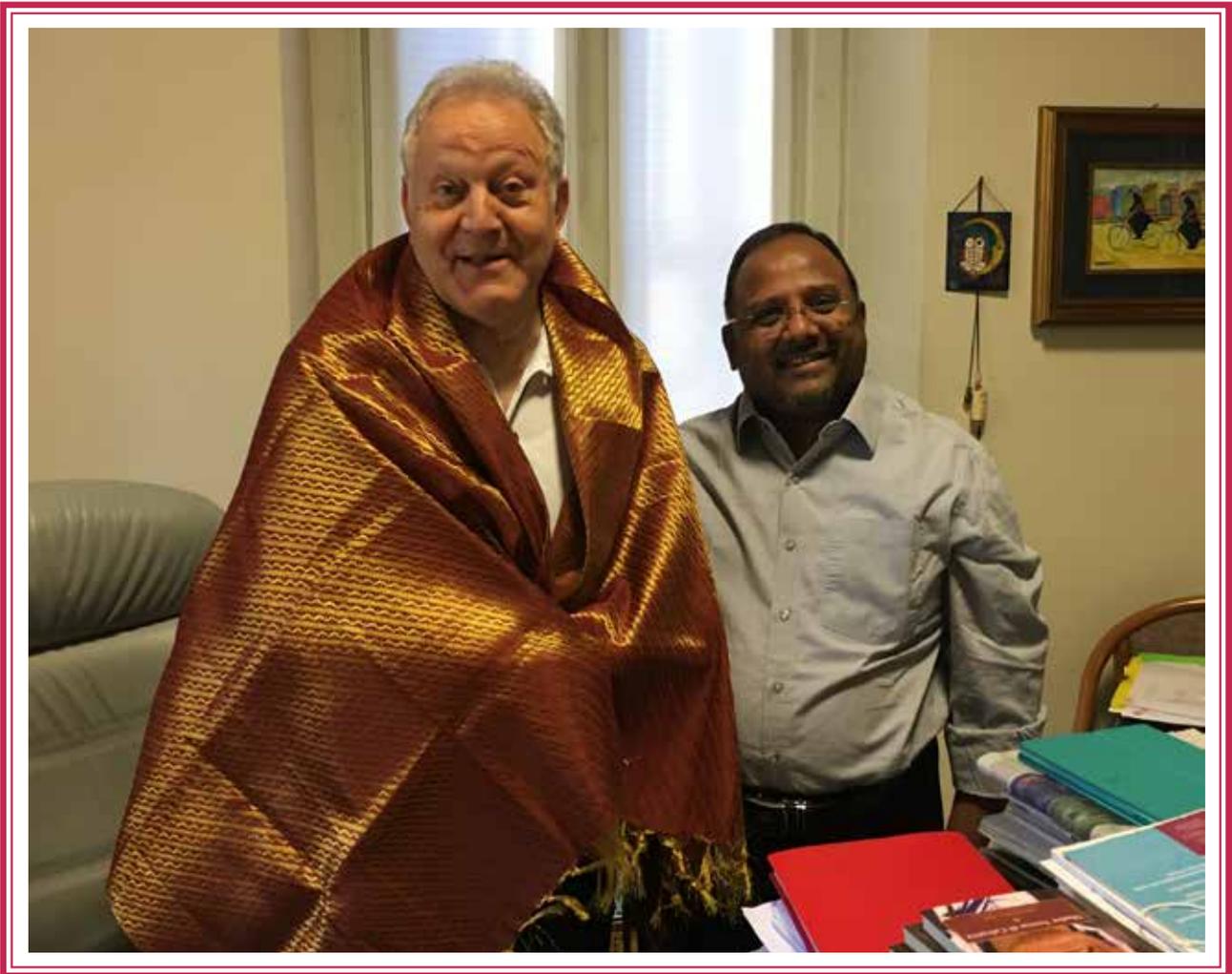


Visita vicario episcopale Don Patrizio Garascia e Pastorale Giovanile con Don Marco Fusi



## Celebrazione di Santo Stefano





## Celebrazione di San Giuseppe



## Sagra di Sant'Antonio



50° di Sacerdozio





don Carlo José Seno



Scuola Ponti





Inaugurazione Emporio Caritas con Monsignor Mario Delpini





## Inaugurazione San Gerolamo e Giardini Civici Cardinal Martini



## Inaugurazione Confartigianato



## Inaugurazione nuove sedi Avis di Burago e Vimercate



Convegno sulla figura di Don Giovanni Moioli





L'arcivescovo a Vimercate per un convegno sul noto teologo vimercatese

## La prima volta di Scola in città per celebrare don Moioli

### RASSEGNA

Tre incontri per parlare di crisi della comunicazione

(16) «Segnali di fumo - Bellezza e crisi della comunicazione». Questo è il filo conduttore della rassegna organizzata dalla Comunità pastorale della Beata Vergine del Rosario.

Tre gli appuntamenti con quattro esperti che si terranno, dalle 21, al Teatro Oreno di via Madonna, con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche culturali del Comune. Si incontra venerdì prossimo, 10 ottobre, con il tema «Ho navigato sulla barca del sole», interverrà **Ermes Ronchi**, teologo, frate dei Servi di Santa Maria, commentatore del Vangelo per la trasmissione televisiva «A sua immagine», su Rai Uno.

Secondo incontro, il 17 ottobre, con **Lidia Maggi**, che parlerà di «Elogio dell'amore imperfetto». Teologa, poetessa bantata, collabora con diverse riviste cattoliche e protestanti.

Infine, il 24 ottobre si parlerà di «Fermare la libertà», con **Mario Magatti**, sociologo ed economista, e **Chiara Giacardi**, sociologa esperta nell'integrazione degli stranieri.

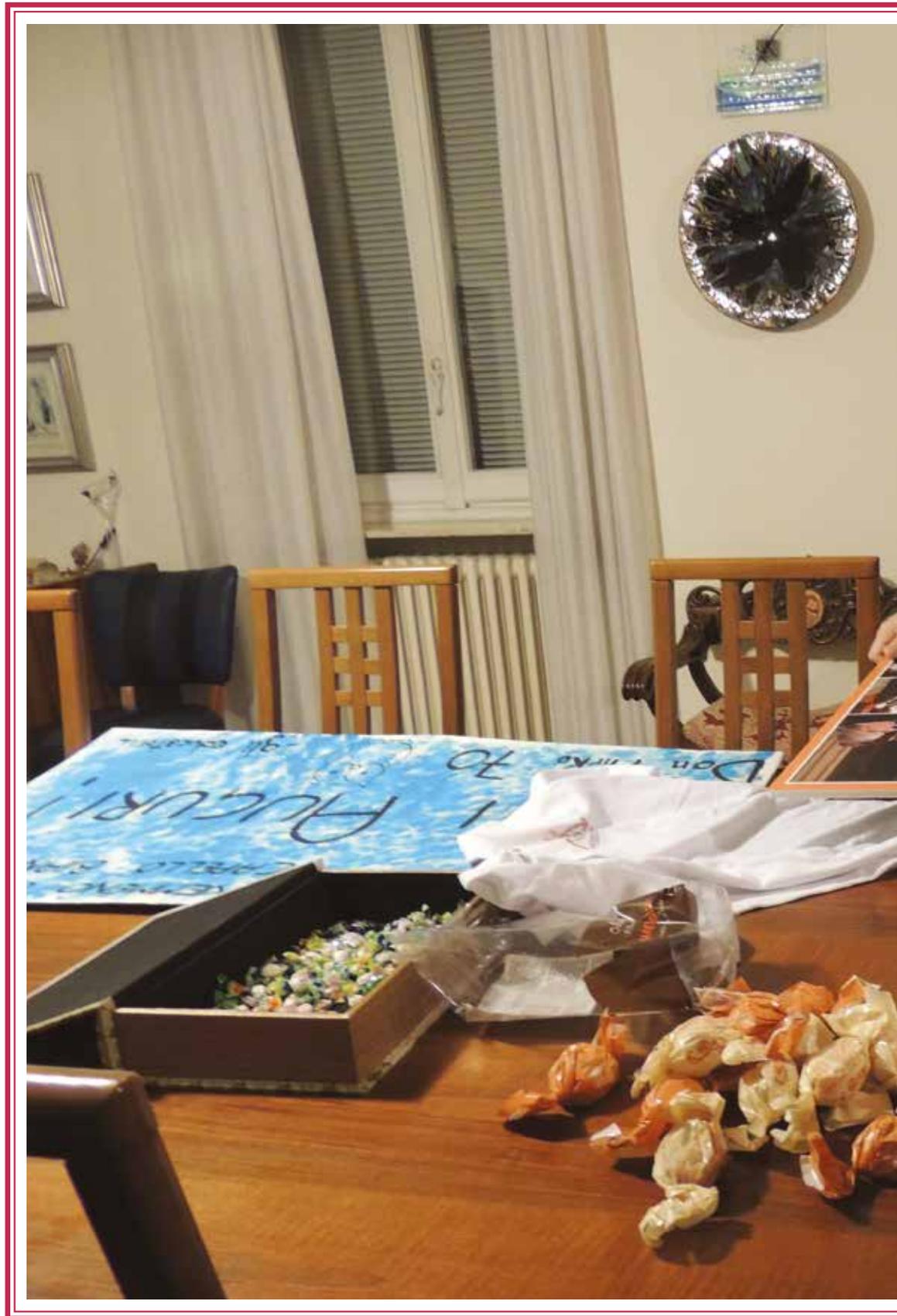
(16) Prima il convegno dedicato a don Giovanni Moioli, motivo della sua visita, la prima da quando è arcivescovo di Milano, a Vimercate. Poi la breve passeggiata per le vie del centro, da Santo Stefano fino al Santuario della Beata Vergine del Rosario. A seguire la messa, concelebbrata con don Mirko. Infine, la cena, nel Convento delle suore Canossiane, insieme a tutti i quaranta preti del Decanato. Questo l'intenso programma della visita in città, nel pomeriggio di sabato scorso, del cardinale **Angelo Scola**. L'arcivescovo di Milano era uno dei relatori del convegno organizzato dalla parrocchia di Santo Stefano in occasione del trentesimo anniversario della morte di don Giovanni Moioli, vimercatese, noto teologo, autore di molti scritti. Accanto al cardinale, sul palco allestito per l'occasione davanti all'altare, nella chiesa di Santo Stefano, c'erano anche illustri studiosi e teologi. C'era **Dora Castelletto**, responsabile del «Centro Giovanni Moioli». C'erano **monsignor Pier Angelo Sequeri**, preside della facoltà di Teologia dell'Italia settentrionale; **monsignor Peppino Maffi**, responsabile della formazione permanente del clero; **monsignor Claudio Stercal**, ordinario di Teologia Spirituale; il c'era naturalmente **don Mirko Bellora**, il responsabile della Comunità pastorale che, in apertura di convegno, ha ricordato il don Giovanni suo insegnante nel seminario di Venegono Inferiore.

In prima fila anche i parenti del sacerdote vimercatese, con cui Scola si è soffermato alcuni istanti. E, naturalmente anche il sindaco **Paolo Brambilla** e alcuni esponenti della Giunta e del Consiglio comunale.

Al termine del convegno, chiuso dall'intervento del cardinale, la passeggiata tra i fedeli verso il Santuario, dove il cardinale ha trovato ad accoglierlo, sul sagrato, due ali di chiosoberti che lo hanno poi accompagnato fino all'altare. Celebrata la messa, Scola si è poi soffermato a salutare i fedeli, prima di raggiungere, accompagnato da don Mirko, il convento delle Canossiane. Qui ad attenderlo c'era una cena frugale preparata dalle suore, a cui hanno preso parte, oltre a don Mirko, i quaranta sacerdoti del decanato. Una pomeriggio intenso per il cardinale che nei suoi tre anni da arcivescovo di Milano non aveva mai visitato, prima di sabato, la comunità di Vimercate.



Il 70° compleanno di Don Mirko





Don Mirko evento con la libreria “Il gabbiano”



25 Aprile 2023





25° dedcazione chiesa Cardinal Ferrari parrocchia di San Maurizio  
Don Michele Di Nunzio



## 12. L'eredità

---

Due immagini mi vengono in mente se penso a questi anni con don Mirko: il presbiterio del Santuario e S.Marta 20. Visioni del nostro parroco che sono state per me occasione di crescita professionale e, per la nostra comunità, opportunità significative, una per rinnovare e l'altra per riscoprire due edifici importanti della vita parrocchiale.

Il presbiterio, un intervento semplice, fatto in pochi mesi, l'ampliamento al di fuori della balaustra ci consente di vedere il celebrante da tutta l'assemblea così come la realizzazione dell'ambone da rilievo alla proclamazione della parola di Dio.

Più laborioso e complicato è stato il percorso che ha portato a ritrovare S.Marta; un edificio che qualche anno fa solo don Mirko viveva come una ferita nell'insieme degli immobili parrocchiali, complessivamente in buono stato di conservazione. Pian piano con il Consiglio Pastorale, la diaconia ed il Consiglio degli affari Economici si è arrivati alla presa di coscienza della necessità di restituire questo prezioso piccolo complesso alla fruizione della comunità. Dal concorso di idee del 2018 si è giunti alla definizione del progetto seguito con grande amore e determinazione dal nostro parroco, che ci ha costantemente stimolato ad avere a cuore la custodia del nostro patrimonio. S.Marta è sicuramente una delle opere che ci ricorderanno per sempre del suo servizio tra noi.

Ilaria Angiolini

▲ *Sopra, lettera scritta da parte dell'architetto Ilaria Angiolini per Don Mirko e gli*

## GRAZIE AL MILIONE INCASSATO DALLA VENDITA DELL'EX ORATORIO

# Ora la parrocchia ha i soldi Concorso di idee per riqualificare l'ex archivio di via Santa Marta

Una Commissione composta da professionisti valuterà i progetti che verranno elaborati per il recupero dello storico stabile inutilizzato da tempo, accanto alla casa parrocchiale

**VIMERCATE** (92) Obiettivo: restauro, ora la parrocchia è pronta. Via al concorso di idee per la riqualificazione del locale di via Santa Marta, grazie al milione di euro in entrata dalla vendita a «Enaip» dell'ex oratorio femminile.

L'immobile del XVIII secolo, di proprietà della parrocchia di Santo Stefano, limitrofo alla casa parrocchiale di don Mirko Bellora, si troverebbe, in base al giudizio del «Caef», il Consiglio Affari Economici Parrocchiali, «in uno stato di degrado morfologico» da diversi anni. Ma la recente vendita del fabbricato di via Dozio 5 all'Enaip, già affittato da tempo per attività scolastica, ha portato un'entrata straordinaria nelle casse parrocchiali pari a un milione e

50mila euro. Una somma che renderebbe concreta quindi la possibilità di accelerare i programmi previsti per la riqualificazione. «E' da qualche anno che don Mirko è determinato a portare in porto il restauro - si legge sull'articolo firmato Caef del bollettino parrocchiale - Attualmente la parrocchia sta predisponendo un concorso di idee». Un progetto che vede coinvolti diversi professionisti con competenza nel restauro e nella conservazione degli edifici: gli architetti **Gaetano Arricobene, Lionello Bolognani, Carlo Mariani, Rossella Molteni** e lo «Studio Campanella Tessonni».

«Scopo del concorso - ha spiegato la referente del progetto, l'architetto **Ilaria Angiolini** - è individuare il lavoro

che meglio coniuga due aspetti: il risanamento conservativo ed un'ipotesi di riuso in linea con le esigenze della parrocchia di S. Stefano». I progetti presentati dovranno quindi soddisfare quattro punti fondamentali: la totale indipendenza dalla casa parrocchiale dell'edificio oggetto di restauro, per il quale dovrà essere previsto l'accesso dal civico 20 di via Santa Marta; una riqualificazione dei locali adibiti all'Archivio Piebano con uno spazio dedicato alla consultazione dei documenti da parte di persone esterne; la possibilità di esposizione del materiale conservato (oggetti sacri, paramenti, dipinti etc.), pensando ad una collaborazione con il «Must» e con l'Archivio Diocesano; la presenza



L'edificio parrocchiale di santa Marta che sarà oggetto dell'intervento di riqualificazione

di una sala conferenze e di uno spazio ristoro per piccoli rinfreschi legati alle conferenze che si terranno nell'edificio. Gli architetti dovranno presentare anche una stima massima del valore dell'intervento proposto e del loro onorario. Tutti i progetti verranno presentati entro il 30 settembre in forma anonima in modo che la selezione si basi solo sulla qualità della proposta. Al vincitore sarà affidato l'incarico nel momento in cui si deciderà di procedere con i lavori. La Commissione giudicatrice sarà composta dal parroco, don Mirko, da un membro del Caep parrocchiale (il geometra **Luigi Corneo**); da un membro del Caep della Comunità Pastorale (**Salvatore Valugusa**); dall'architetto **Giorgio Corbetta**, dell'Ufficio Amministrativo della Curia Arcivescovile di Milano; dal consulente del Caep della Parrocchia di Santo Stefano (architetto **Ilaria Angiolini**); dall'architetto **Maria Teresa D'Agostino**, paesaggista laureata in Tutela del patrimonio storico architettonico.

Professionisti all'opera quindi per un pezzo storico della città, con tempi e modalità ancora tutti da definire.

**Gabriella Schizzo**

## ECCO IL PROGETTO PER RIQUALIFICARE IL COMPARTO ACCANTO AL SANTUARIO

# Un polo socio-culturale parrocchiale nel vecchio oratorio di Santa Marta

**VIMERCATE** (110) Un polo socio-culturale e amministrativo della parrocchia nel vecchio oratorio di Santa Marta.

Sta prendendo forma il progetto voluto da don Mirko Bellora, responsabile della Comunità pastorale, per la riqualificazione dello storico edificio accanto al Santuario della Beata Vergine del Rosario. La recente vendita dell'ex oratorio femminile ha infatti rimpinguato le casse della Comunità mettendo a disposizione una cifra importante che consentirà di trasformare il sogno in realtà. La struttura di via Santa Marta, inserita nel complesso che comprende anche la casa canonica e l'Archivio Piebano (ala nord), è inutilizzata da anni. L'intervento di riqualificazione riguarderà in particolare l'ala est, da tempo in condizioni molto degradate.

Per evitare un cedimento dovuto ad infiltrazioni d'acqua, un paio di anni fa si era proceduto al rifacimento del tetto. Ora è la volta dell'intervento più consistente, il cui progetto è stato affidato, attraverso un concorso di idee, allo studio Campanella-Tessonni di Crema. Progetto che prevede una completa rivisitazione degli spazi, divisi su due piani e affacciati sul cortile



a cui si accede da via Santa Marta. In particolare per quanto riguarda il piano terreno è prevista la realizzazione di una sala conferenze; una sala per le esposizioni; un'area ristoro con caffetteria e di altre sale per utilizzi vari. Al primo piano i progettisti hanno invece ricavato nuovi spazi dove verrà trasferito l'Archivio Piebano, con annessa sala di consultazione e altre sale. Previsto anche il completo rifacimento dell'ingresso dalla strada.

Non è tutto, perché nel progetto c'è anche l'intenzione di far rivivere la vecchia chiesa (oratorio) di Santa Marta. E' prevista, infatti, la creazione sul tetto dell'edificio riqualificato di

una sagoma che ricordi il campanile; nel cortile un segno in acciaio, nella pavimentazione, che richiami l'attacco a terra della chiesa; infine, la creazione di montanti, sempre in acciaio, a ricordare la vecchia muratura della chiesa.

«L'idea di fondo - si legge nella presentazione dell'intervento - è che l'ex oratorio di Santa Marta diventi, an-

che grazie alla sua collocazione centrale all'interno della città, il centro delle attività socio-culturali e amministrative della parrocchia». Un intervento significativo dal punto di vista economico. La stima è di un costo di circa 700mila euro, al netto però di eventuali sorprese. Non è infatti da escludere che sotto gli intonaci dell'ex oratorio possano far capolino dipinti che dovranno giocoforza essere



Qui sopra, l'esterno di Santa Marta. A sinistra e sotto, il progetto di riqualificazione

recuperati, con relativi costi. Tra le ipotesi al vaglio, anche la possibilità di dis-

vedere l'intervento in due lotti: prima la riqualificazione della parte nord dell'edificio, poi la parte est.

La riqualificazione sarà finanziata in gran parte, come detto, grazie a quanto incassato con la vendita del vecchio oratorio femminile di via Dozio, ceduto alla scuola professionale Enaip. La Comunità pastorale cercherà anche di ottenere finanziamenti da enti o fondazioni pubbliche e private. Infine, si farà appello anche alla generosità dei fedeli.

Le tavole che illustrano il progetto e la filosofia dell'intervento di riqualificazione sono state esposte all'interno del santuario.

**Luca Teruzzi**

articoli del 20 Giugno 2017 e del 27 Novembre 2018 sul giornale di Vimercate riguardante il progetto.



▲ *Sopra, foto dell'ex archivio di via Santa Marta prima della riqualificazione.*

# La nuova vita di Santa Marta

## Tutto pronto per la creazione del polo culturale parrocchiale

**VIMERCATE** (sgb) Tutto pronto per l'avvio dei lavori presso il centro parrocchiale Santa Marta. Terminati infatti gli scorsi mesi i tempi della burocrazia con l'«si» della Soprintendenza e della Curia al progetto generale. Ma i lavori definiti ora dovranno attendere la fine della situazione di emergenza nazionale e le relative misure di prevenzione e sospensione dei lavori adottate.

La proposta di riqualificazione dello stabile, situato nel centro cittadino accanto al Santuario della Beata Vergine del Rosario, era stata fortemente sostenuta dal responsabile della comunità pastorale don **Mirko Bellora** date le condizioni di forte degrado della struttura. Le diverse idee progettuali erano state consegnate nel 2017 ad una commissione che, valutandole anonime, aveva quindi affidato la direzione artistica allo studio Campanella-Tesson di Crema.

Il polo socio-culturale immaginato quindi per il vecchio oratorio Santa Marta avrebbe dovuto finalmente vedere l'inizio della sua realizzazione

proprio in questo mese di marzo. Lo scorso giugno il progetto generale era stato infatti approvato dalla Soprintendenza a cui era seguito, a fine settembre, anche l'autorizzazione della Curia. In autunno si era dato avvio ad alcuni lavori di preparazione per predisporre l'area all'installazione del vero e proprio cantiere assegnando le strutture all'ingegnere **Andrea Sangalli**, gli impianti elettrici all'ingegner **Corrado Filinceri** e quelli meccanici all'ingegner **Paolo Sangalli**.

«Ad oggi abbiamo portato avanti tutto ciò che era necessario» ha spiegato l'architetto **Ilaria Angiolini**,

direttrice dei lavori - in particolare il progetto degli impianti e il progetto esecutivo degli interventi strutturali volti al consolidamento della porzione di edificio più degradata». È stato concluso il progetto esecutivo con le relative verifiche e la predisposizione di piccoli interventi sulle strutture.

Lo studio delle stratigrafie presenti nell'edificio, realizzato lo scorso dicembre dai restauratori **Giacomo Luzzana** e **Mara Stefanoni**, ha portato alla luce numerose bellezze decorative sulle superfici interne dell'ex chiesa di Santa Marta. Dipinti di diverse epoche attualmente coperti

da numerose tinteggiature, porzioni di affreschi, cornici e fregi decorativi. L'intervento di restauro punterà alla conservazione degli intonaci tramite le operazioni di pulitura, di consolidamento e di protezione.

L'ambizioso progetto generale di riqualificazione prevede una completa rivisitazione degli spazi, divisi su due piani ed affacciati sul cortile. Al pian terreno verranno realizzate una sala conferenze, una sala per le esposizioni e un'area ristoro con caffetteria. Al primo piano sarà invece trasferito l'Archivio Plebano, con sala di consultazione annessa. Previsto anche il completo rifacimento

dell'ingresso dalla strada. Infine, la vecchia chiesa (oratorio) di Santa Marta verrà ricordata con la creazione sul tetto dell'edificio riqualificato di una sagoma che ricordi il campanile; la collocazione di montanti, sempre in acciaio, a ricordare la vecchia muratura della chiesa.

Una vera e propria rivoluzione quella che avverrà all'edificio storico nel cuore della città e che lo trasformerà in centro delle attività socio-culturali ed amministrative della parrocchia.

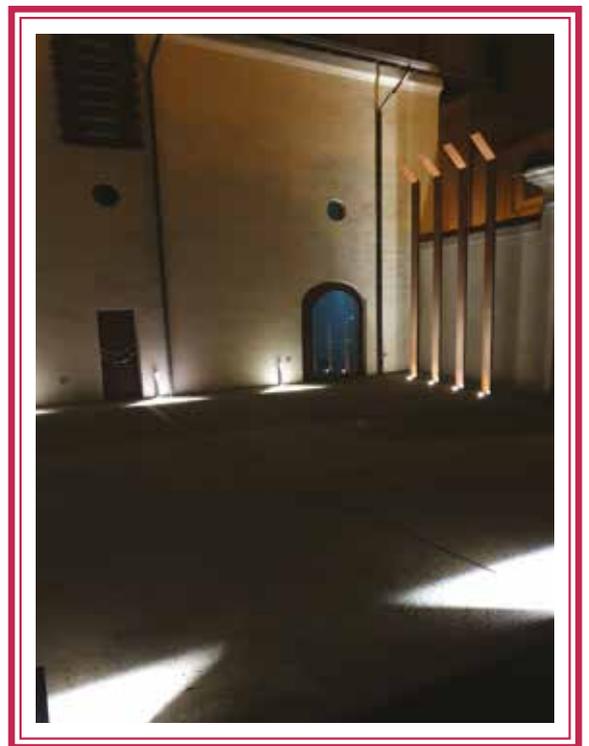
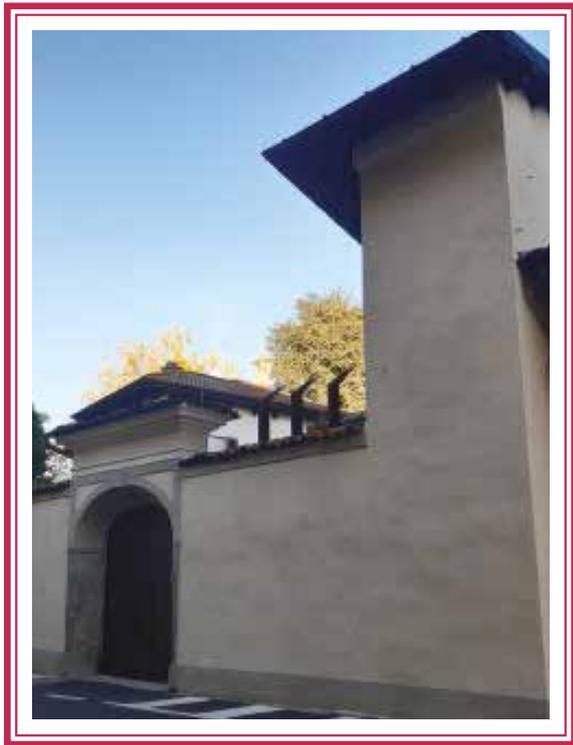
La stima totale dei lavori ammonta a circa 700mila euro, parte dei quali recuperati dalla vendita del vecchio oratorio femminile di via Dozio, ceduto anni fa all'Enaip. L'inizio della riqualificazione vedrà anche l'avvio della campagna da parte della comunità per il recupero della cifra totale.

«Tutto è fermo, forza lavoro bloccata» ha dichiarato don **Mirko** - «Spero che appena sarà possibile inizino i lavori come uno dei tanti risvegli della nostra città».

**Gabriella Schizzo**



▲ Sopra, l'articolo del 17 Marzo 2020 sul giornale di Vimercate riguardante Santa Marta: subito sotto il progetto di riqualificazione realizzato dall'architetto Ilaria Angiolini.



▲ *Sopra, Santa Marta dopo la riqualifica.*

Passaggio pedonale transennato dalla Polizia locale. L'appello del parroco per trovare fonti per la ristrutturazione della torre

## IL CAMPANILE DI SANTO STEFANO PERDE I PEZZI

### Una pietra si stacca e precipita in piazza Don Mirko: «Comune e privati ci aiutino»

**VIMERCATE** (16) Probabilmente anche la pioggia battente del fine settimana ci ha messo del suo contribuendo al distacco. Quel che è certo è che solo il caso ha voluto che quanto accaduto non abbia avuto conseguenze per le persone.

Nel pomeriggio di domenica una pietra di alcuni chili si è staccata dal campanile della chiesa parrocchiale di Santo Stefano precipitando in piazza. Precisamente nel passaggio pedonale accanto alla chiesa, di fronte al bar «Miscele d'autore», all'imbocco con via Torre.

Come detto, fortunatamente, in quel momento nessuno stava passando. A dare l'allarme sono state però alcune persone richiamate dal rumore causato dall'impatto della pietra con la pavimentazione della piazza. Poco dopo sul posto si sono portati gli agenti della Polizia locale, che hanno provveduto a delimitare l'area con un nastro per impedire il passaggio delle persone. Immediatamente allertato anche il respon-

sabile della Comunità pastorale, **don Mirko Bellora**, che ha percorso i pochi metri che separano la casa canonica dalla chiesa per rendersi conto di persona di quanto accaduto. «Mercoledì (domani) verrà una ditta con un'autoscala sufficientemente lunga per poter raggiungere la cima del campanile, a 40 metri di altezza - ha spiegato ieri, lunedì, il sacerdote - Dobbiamo capire cosa è successo e mettere il campanile in sicurezza anche perché in quel punto solitamente il venerdì ci sono le bancarelle del mercato. Inoltre, nel mese di dicembre sono previsti anche altri eventi natalizi».

Secondo il parroco, però, la storica torre campanaria avrebbe bisogno di una riqualificazione complessiva. «Riqualificazione che richiede un impegno economico che non possiamo sostenere da soli - ha concluso lanciando un appello - Servirebbe un aiuto del Comune e magari anche di qualche privato».



Loenzo Teruzzi

La pietra che domenica pomeriggio si è staccata dal campanile ferendo in strada



In dirittura d'arrivo i lavori di riqualificazione dello storico oratorio accanto al Santuario

## Santa Marta ci siamo: a breve una nuova vita

Diventerà un polo culturale: al piano terreno una sala conferenze, uno spazio esposizioni e un'area ristoro; al primo piano l'Archivio Plebano

**VIMERCATE** (16) Conto alla rovescia iniziato per Santa Marta: la ristrutturazione dell'edificio parrocchiale in centro città sta infatti volgendo al termine.

Avviato nel 2020, non senza difficoltà a causa del periodo pandemico, l'ambizioso progetto generale di riqualificazione dello storico oratorio di via Santa Marta ha visto una completa rivisitazione degli spazi, divisi su due piani e affacciati nel cortile, e la risistemazione della facciata. Ancora pochi mesi quindi per terminare la sistemazione interna e assicurare l'apertura al pubblico della struttura che vedrà al piano terreno una sala conferenze, uno spazio per esposizioni e un'area ristoro con caffetteria, mentre al primo piano l'Archivio Plebano, con la sala di consultazione annessa.

Ufficialmente completati ad oggi i lavori edili, rimane ora da terminare la copertura in vetro della pensilina all'ingresso in ferro ossidato e gli ultimi allestimenti interni.

Sotto la direzione artistica dello studio Campanella-Tessoni di Crema, con l'assegnazione delle strutture all'ingegnere **Andrea Sangalli**, degli impianti elettrici all'ingegner **Corrado Filinceri** e quelli meccanici all'ingegner **Paolo Sangalli**, il polo socio-culturale, immaginato e sostenuto dal parroco don **Mirko Bellora** per il vecchio oratorio, sembra essere diventato realtà. Lo studio delle stratigrafie presenti nell'edificio, realizzato dai restauratori **Giacomo Luzzana** e **Mara Stefanoni**, aveva inoltre portato alla luce numerose bellezze decorative sulle superfici interne dell'ex chiesa di

Santa Marta.

«Siamo soddisfatti del progetto realizzato» ha commentato l'architetto **Harla Angiolini**, direttrice dei lavori. «Un bel lavoro di squadra con la collaborazione di professionisti. Il percorso non è stato semplice» ha continuato. «L'intervento che avrebbe dovuto cominciare nella primavera 2020 ha avuto il suo inizio solo in autunno, è nato in un periodo difficile ma proprio per questo credo che ciascuno di noi possa essere orgoglioso di essere partecipe dell'aver recuperato alla comunità di Santo Stefano e a tutta la città un insieme di edifici ricchi di una storia quasi millenaria».

Parte degli interni e del cortile con la nuova illuminazione



▲ Sopra, articolo del 6 Dicembre 2022 sul Giornale di Vimercate riguardante il progetto.

*Santo Stefano* Posizionate le copie in marmo delle tre statue del Quattordicesimo secolo rimosse dalla facciata

## La triade torna al suo posto

La benedizione impartita dal nuovo parroco don Mirko Bellora. Gli originali restaurati esposti al Must dal 2010

Le tre autentiche sono da qualche tempo sotto le mani di esperti restauratori. Nel frattempo, però, tre perfette «scontrofigura» hanno preso il loro posto. Breve ma significativa cerimonia mercoledì mattina per la sistemazione nella nicchia della parte alta della chiesa parrocchiale di Santo Stefano delle copie delle tre statue rimosse nella primavera scorsa. Opere di valore, se non altro per la loro datazione (Quattordicesimo secolo) e per il significato per la città.

Una triade, composta da una Madonna con Bambino, da Santo Stefano e da un guerriero, che rischiava grosso a causa del tempo e degli agenti atmosferici. E così, nel marzo scorso l'allora prevosto monsignor Giuseppe Pozzani, in accordo con l'Amministrazione comunale ne aveva deciso la rimozione. Contemporaneamente era stata decisa la cessione delle tre opere al Museo del Territorio di Villa Sotocasa. E proprio questa, dalla prossima primavera (quando il museo dovrebbe aprire i battenti) sarà la nuova casa delle opere, ora sotto le

mani esperte dei restauratori. Nel frattempo il Comune ha commissionato tre copie identiche (grazie all'aiuto di un computer che ha riprodotto anche la testa della Vergine danneggiata da un fulmine nell'Ottocento), realizzate in marmo nientemeno che a Carrara, e posizionate nella nicchia mercoledì scorso. Presenti alla cerimonia oltre al responsabile dell'ufficio Cultura Angelo Marchesi e ai suoi collaboratori che hanno seguito l'iter di questi mesi, anche il sindaco Paolo Brambilla, l'assessore alle Politiche culturali Roberto Rampà, il consigliere di Forza Italia Sergio Valtolina e, naturalmente, il nuovo responsabile dell'Unità parrocchiale don Mirko Bellora, alla sua prima uscita ufficiale, dopo l'insediamento in città di un paio di settimane fa. A lui il compito di impartire la benedizione alle tre copie prima che i tecnici, con l'aiuto di un lungo braccio meccanico, le posizionassero nella nicchia.

Lorenzo Teruzzi

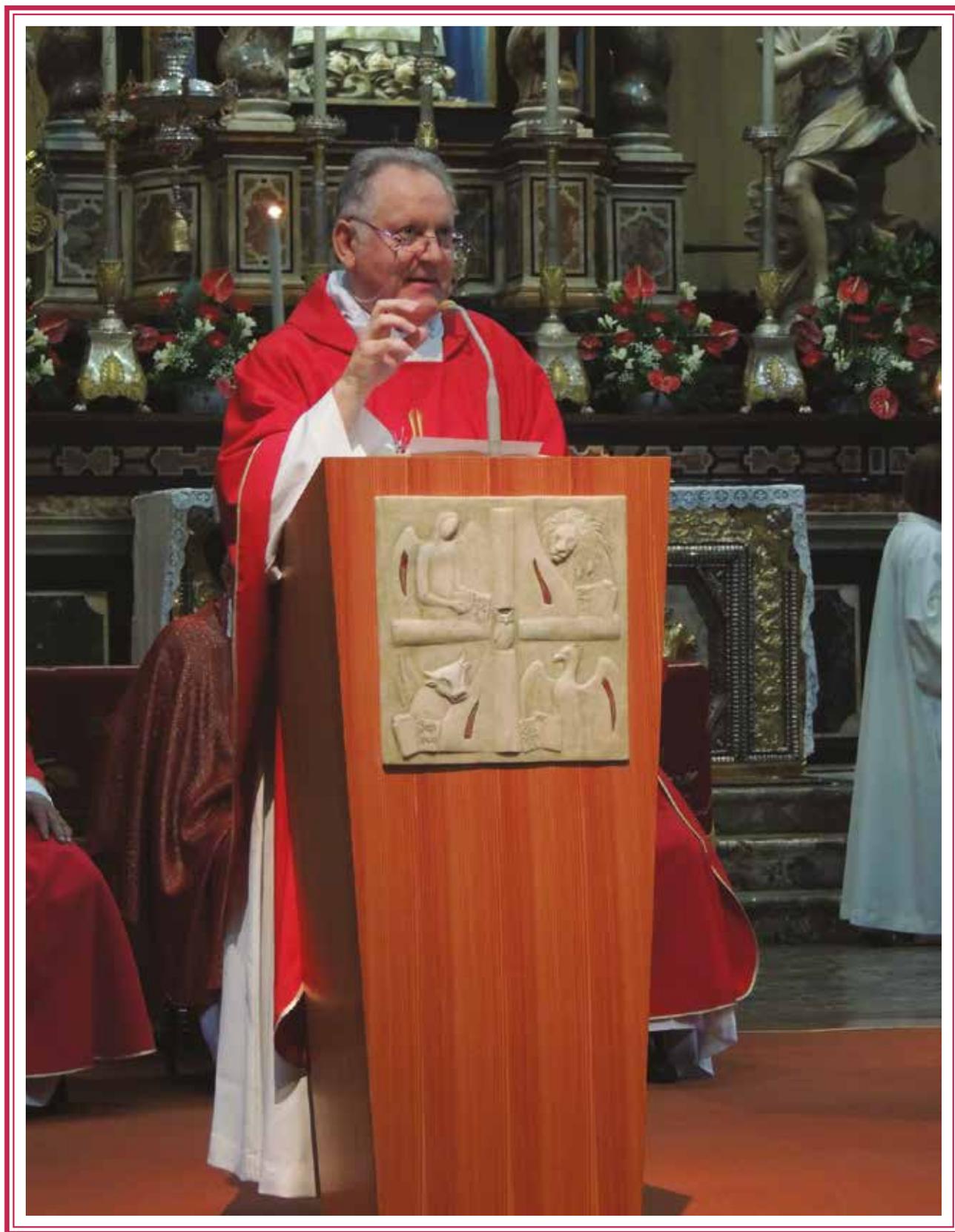


LA CERIMONIA DI MERCOLEDÌ

A sinistra Angelo Marchesi, responsabile del settore Cultura, mostra a don Mirko Bellora una delle copie. Qui sopra la benedizione alla presenza del sindaco



▲ Sopra, articolo del 20 Ottobre 2009 sul Giornale di Vimercate riguardante le statue.



▲ *Sopra, ampliamento altare e ambone realizzato per il Santuario (2009).*

# 13. Le passioni

## Libri e presepi



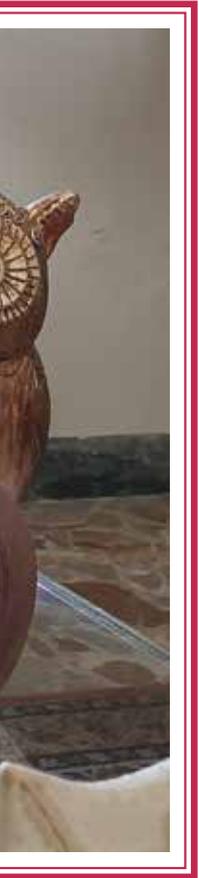


# Gufi e gufetti







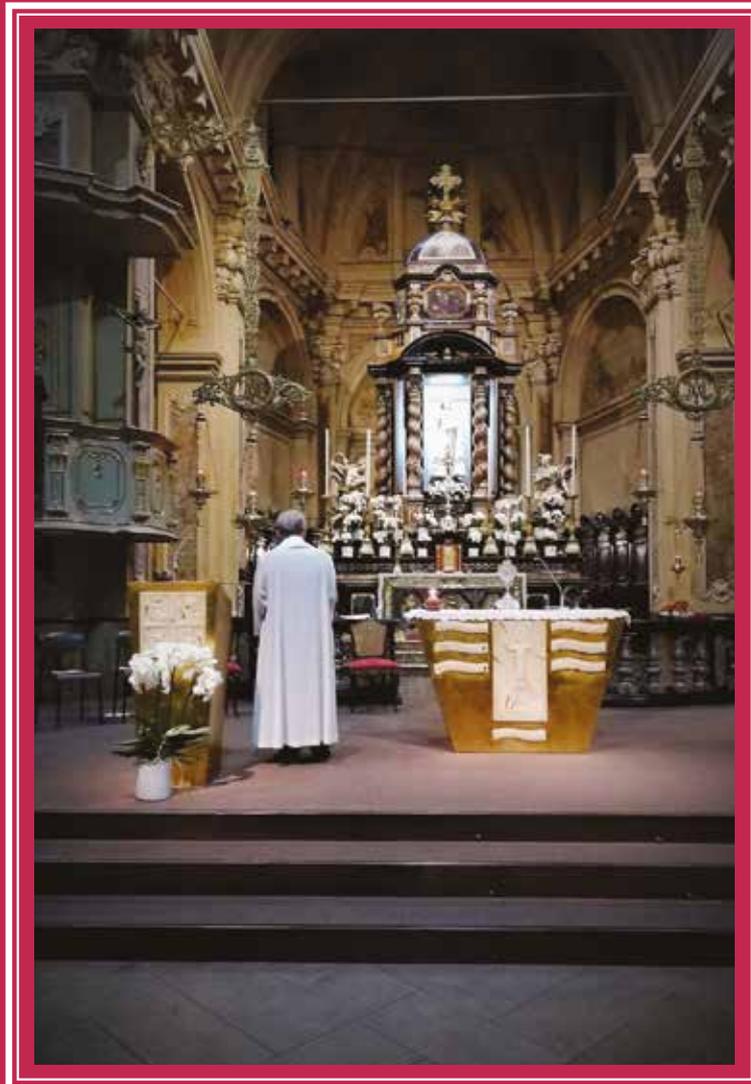












Ave Maria, il mio grazie a te